



Rassegna Stampa

di Giovedì 4 agosto 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4	Toscana Oggi - In Cammino	07/08/2022	<i>In crisi la falda sotto la Piana, e' la piu' grande della Toscana</i>	4
3	Verona Fedele	07/08/2022	<i>I ragazzi, il cibo, gli influencer: mangiar bene diviene una moda</i>	5
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	04/08/2022	<i>Siccita', cuneo salino e colture devastate. Casellati domani in visita sul Delta</i>	6
9	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	04/08/2022	<i>Siccita', si allarga la zona rossa irrigazione a turno nei campi</i>	7
15	Corriere di Siena e della Provincia	04/08/2022	<i>Amministrazione e Cb6. Sinergia per risolvere i problemi del fiume Merse</i>	9
1+2	Il Gazzettino - Ed. Treviso	04/08/2022	<i>L'allarme Arpav: siccita' estrema</i>	10
1+10/1	Il Giornale di Vicenza	04/08/2022	<i>La calda sotto il minimo ladri d'acqua scatenati</i>	13
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	04/08/2022	<i>Po, la portata torna ai minimi grazie alle piogge "Resta l'allarme"</i>	16
4	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/08/2022	<i>"L'Enza e' sotto il deflusso minimo"</i>	18
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	04/08/2022	<i>In arrivo 450mila euro per la sicurezza del Rio Leccio</i>	19
1+8	Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli	04/08/2022	<i>Contro gli incendi arrivano i droni della Misericordia</i>	20
1+9	La Nazione - Ed. Empoli	04/08/2022	<i>Ventiseimila euro per il torrente Vincio</i>	22
1+10	La Nuova Ferrara	04/08/2022	<i>Come nel deserto tra caldo record e poche piogge</i>	23
41	La Nuova Sardegna	04/08/2022	<i>Consorzio di Bonifica a Zerfaliu i lavori sul canale tombato (M.Cuccu)</i>	25
1+8	L'Informatore Ed. Vigevano (Pavia)	04/08/2022	<i>Lago in sofferenza, si chiudono i rubinetti</i>	26
21	Taranto Buonasera	04/08/2022	<i>Canali di bonifica, lavori di manutenzione</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/08/2022	<i>Anbi: Il rischio desertificazione tocca Valle Aosta e 13% Europa</i>	29
	Affaritaliani.it	04/08/2022	<i>L'anno record (in negativo) dell'acqua</i>	31
	Agenparl.eu	04/08/2022	<i>COMUNICATO STAMPA Lago di Sammontana: finalmente si parte con l'intervento</i>	34
	Agenparl.eu	04/08/2022	<i>IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE TOCCA VALLE AOSTA E 13% EUROPA Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idrich</i>	36
	Agricoltura.it	04/08/2022	<i>Siccita'. La Valle d'Aosta e' a rischio desertificazione. Il 45% dell'Europa in stress idrico. L'all</i>	39
	Appenninonotizie.it	04/08/2022	<i>Casina, venerdi' la presentazione del Patto per il Suolo del progetto LIFE agriCOLture con Bonifiche</i>	42
	Appenninonotizie.it	04/08/2022	<i>Siccita': il presidente della Regione ha firmato il decreto con cui approva il Piano delle azioni ur</i>	44
	Cesenatoday.it	04/08/2022	<i>Emergenza siccita', approvato il Piano delle azioni urgenti: ecco gli interventi nel Cesenate</i>	46
	Chiamamicitta.it	04/08/2022	<i>Crisi siccita', da Regione quasi 400 mila euro per Valmarecchia</i>	48
	Corrieredellacalabria.it	04/08/2022	<i>Torchia: «In piena crisi bagnare il terreno per renderlo meno ostico alla semina e' intollerabile»</i>	51
	Crotonenews.com	04/08/2022	<i>Consorzio Ionio Crotonese: Flangiata la condotta idrica che provocava la sbavatura</i>	60
	Crotoneok.it	04/08/2022	<i>Isola di Capo Rizzuto, ritorna l'acqua nelle abitazioni</i>	62
	Estense.com	04/08/2022	<i>Siccita'. Dal Governo arrivano 10,9 milioni di euro per 80 interventi infrastrutturali</i>	64
	Frosinonetoday.it	04/08/2022	<i>Verso il Consorzio Lazio sud est: si insedia il commissario Sonia Ricci</i>	66
	Gonews.it	04/08/2022	<i>Lago di Sammontana, parte l'intervento di sistemazione</i>	68
	Gonews.it	04/08/2022	<i>Nuovo invaso a Radicofani, la Regione sosterra' un progetto di fattibilita'</i>	71
	Ilgiornalenuovo.it	04/08/2022	<i>FROSINONE ANBI, Sonia Ricci nuova Commissaria dei Consorzi ciociari</i>	73
	Ipiacenza.it	04/08/2022	<i>Ottimizzazione delle sorgenti e autobotti: un milione e mezzo per le opere anti-siccita'</i>	75

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilpiacenza.it	04/08/2022	<i>Tra Piacenza e Parma recuperati in due mesi oltre 32mila gamberi esotici invasivi</i>	77
	Ilrestodelcarlino.it	04/08/2022	<i>Po a livelli minimi E la prima volta da inizio estate</i>	79
	Italia2tv.it	04/08/2022	<i>Il consorzio di bonifica vallo di diano Tanagro a pieno titolo nel piano idrico della Campania</i>	81
	Ladiscussione.com	04/08/2022	<i>Siccita'. Agricoltura in forte difficolta'. Prandini (Coldiretti): subito la rete di bacini idrici</i>	83
	Luccaindiretta.it	04/08/2022	<i>Allarme siccita' in Toscana, si lavora alla creazione di nuovi invasi</i>	85
	Vsalute.it	04/08/2022	<i>Siccita': 45% Europa in sofferenza e 13% continente a rischio desertificazione</i>	87
	Rubrica			
	Scenario Ambiente e Acqua			
5	Il Sole 24 Ore	04/08/2022	<i>La siccita' diventa emergenza nazionale (G.Dell'orefice)</i>	89

● **SICCITÀ** Non solo in superficie con i campi gialli o per il verificarsi degli incendi a causa della siccità della vegetazione

In crisi la falda sotto la Piana, è la più grande della Toscana

Il presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, a fine luglio ha scritto una lettera che metteva nero su bianco la situazione: «La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua. Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante». Non è solo quindi in superficie dove si vede il giallo (il grigio, a volte) dei campi, oppure si verificano incendi anche in zone boschive,

favoriti dalla siccità della vegetazione. Il problema è anche sotto la superficie, nella falda. Ricordiamo che proprio sotto la Piana di Lucca, c'è un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua che rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti. Di fatto si tratta della più grande riserva idrica della Toscana. A soffrire di questa situazione però è anche l'industria, il settore cartario della Piana in particolare, non solo i singoli cittadini.



IL COMMENTO di Silvia Rossetti

I ragazzi, il cibo, gli influencer: mangiar bene diviene una moda

Sui social i video dedicati alla cucina e alle ricette stanno andando alla grande. A fruirne sono inaspettatamente moltissimi adolescenti, che spesso diventano anche protagonisti di filmati dove in poche sequenze spiegano come preparare una pietanza o come creare la propria tabella nutrizionale. L'interesse manifestato dalle giovani generazioni per l'alimentazione è apprezzabile e a darne riscontro è pure il recente monitoraggio "Food Mood" dedicato ai "nuovi atteggiamenti degli adolescenti nei confronti del cibo nell'era Covid-19", un'iniziativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione anche con l'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari e il Consorzio di bonifica di Piacenza. Secondo la ricerca, la pandemia ha modificato le abitudini alimentari di oltre la metà degli adolescenti intervistati.

Tra i cambiamenti registrati, una maggiore attenzione verso la sicurezza dei prodotti consumati e una diffusa

propensione al "salutismo" alimentare: due adolescenti su tre hanno iniziato a scegliere cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale e/o hanno bilanciato la quantità complessiva di cibo consumato. Il monitoraggio ha evidenziato anche una riscoperta della "dieta mediterranea" e dei prodotti tipici del territorio italiano.

Però c'è ancora molta strada da fare. Le conoscenze sui valori nutrizionali degli alimenti devono essere ampliate. Occorre una maggiore sensibilizzazione riguardo agli sprechi, che sono ancora troppo marcati sulle nostre tavole. È vero che i giovani appaiono sempre più consapevoli e sono orientati a fare scelte salutiste a tavola, ma si constata anche la generale consuetudine di trarre le proprie informazioni dai social più che da fonti maggiormente autorevoli.

La tendenza a cimentarsi on line con le ricette ipocaloriche diviene in certi casi virale, parallelamente ad alcune degenerazioni del comportamento alimentare, ad esempio una certa ossessivi-

tà per il salutismo che poi si trasforma in un disturbo definito dai medici "ortoressia". Le riflessioni sul cibo necessitano dunque di trovare organicità e di essere organizzate all'interno di veri e propri percorsi educativi da attuare nelle famiglie e a scuola.

Il tema è ampio perché mangiar bene significa anche essere in armonia con l'ambiente e con gli altri. Il cibo è socialità e convivialità, cultura dello scambio e del dialogo. L'alimentazione è storia ed economia, risente dei processi di globalizzazione ed è sollecitata dagli stimoli della multietnicità. È inoltre frutto della ricerca e dell'applicazione scientifica.

Non dimentichiamo, poi, che una efficace educazione alimentare concorre alla realizzazione del punto tre dei goal indicati nell'Agenda Onu 2030: salute e benessere sono evidenziati come obiettivi imprescindibili fra i cittadini europei. Nei documenti viene spiegato che, per raggiungere lo sviluppo sostenibile, è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere a tutte

le età. I risultati, infatti, incidono sull'aspettativa di vita delle persone e sulla riduzione di alcune patologie pericolose. Da non sottovalutare, inoltre, come una sana educazione alimentare possa sostenere gli adolescenti nel proprio percorso di costruzione dell'identità nell'ambito non secondario della relazione con il proprio corpo.

Sul tema dell'aspetto fisico i giovani sono ancora molto vulnerabili e fortemente condizionati dal confronto con il gruppo dei pari. Oltre allo stereotipo della magrezza, si fanno strada altre insidie come la vigoressia, cioè una forma di dismorfofobia, contraddistinta dalla continua ossessione per il tono muscolare, l'allenamento, la massa magra, la dieta ipocalorica e iperproteica e, infine, la tenuta atletica del corpo.

A condizionare il rapporto con il cibo degli adolescenti concorrono poi blogger, influencer, moda. Una esposizione quest'ultima che aumenta pericolosamente con l'età, passando dal 63,5% tra gli studenti delle scuole medie inferiori al 70,1% delle superiori.

**Più inclini
a una dieta
salutistica
ma condizionati
dal proprio corpo**



Il sopralluogo**Siccità, cuneo salino e colture devastate
Casellati domani in visita sul Delta**

ROVIGO La siccità continua, l'agricoltura polesana è in ginocchio e, per questo, domani la presidente del Senato Elisabetta Casellati arriverà in visita nelle zone più sofferenti della provincia di Rovigo. Casellati, che è stata invitata da Confagricoltura Veneto, sarà alle 11 a Crespino per poi raggiungere l'argine del Po in secca, accompagnata dalle autorità territoriali e dai vertici di Confagricoltura e Anga. Saranno presenti anche i rappresentanti dei consorzi di bonifica del Polesine e del consorzio bonifica Delta del Po. Al termine della visita è previsto un incontro con gli agricoltori del posto che mostreranno alla presidente i danni subiti, in particolare sui campi di mais. In Polesine, le maggiori criticità sono legate non solo alla carenza di acqua, ma anche alla risalita del cuneo salino, l'intrusione dell'acqua del mare nel Delta. C'è però



una buona notizia: come ha riportato l'osservatorio dell'Autorità distrettuale del fiume Po, per la prima volta da inizio estate le portate sono tornate in linea coi minimi mensili storici del periodo e il cuneo è arretrato di 5-6 chilometri rispetto alla quota record dei 40 raggiunti nei giorni scorsi. (na. cel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità, si allarga la zona rossa irrigazione a turno nei campi

I consorzi di bonifica: se non piove, altre aree a rischio. Veritas: non sprecate acqua

VENEZIA Si fa a turni per innaffiare zucchine e pomodori, ormai peperoni e melanzane vengono lasciate nei campi e se il soffione della doccia ha ancora un bel getto potente, non è il caso di scialacquare. Perché l'emergenza siccità si aggrava. Sono zona rossa Santa Maria di Sala, Salzano, Spinea, Mira, Malcontenta, Lughetto, Vigonza, Pianiga: non c'è più acqua e non si possono irrigare i campi e tutte le prese dal Muson Vecchio a Valle di Camposapiero e dal Tergola a valle di Villa del Conte restano chiuse perché la situazione non è migliorata, spiega il Consorzio Acque Risorgive.

Non va meglio nella zona del Consorzio Bacchiglione, che proprio ieri ha prorogato fino al 31 agosto le misure di emergenza: l'acqua irrigua non è garantita nel Bacino Sesta Presa in Sinistra Brenta nel territorio del Comune di Dolo ed è solo parzialmente garan-

tita nel Bacino Sesta Presa in Sinistra Brenta tra Stra, Fossò e Camponogara e nei Bacini Settima Presa e Delta Brenta nel territorio dei Comuni di Codevigo e Chioggia, dove il cuneo salino sale e se il radichio non mure di sete, muore di sale. Tra caro-carburante e siccità, le previsioni di recessione degli analisti per l'autunno si avvicinano a grandi passi. «Se non piove, a breve saranno altre zone ad andare in rosso», avvertono dal consorzio Acque Risorgive. Che ha stabilito una turnazione: in questi giorni possono dare acqua ai campi Scorzé, Noale (dove pure i laghetti si sono prosciugati, prima del pompaggio da un corso d'acqua locale), Favaro, Preganziol, Zero Branco, Casale sul Sile; dovranno attendere Martellago, Marcon, Catene, con finestre da 5 a 20 giorni.

A peggiorare la situazione, un'ondata di calore che ha in-

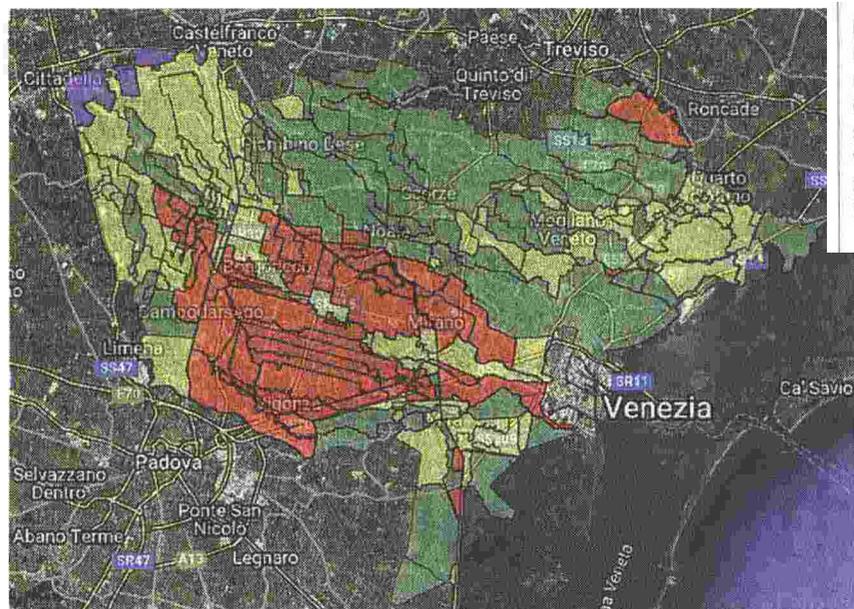
dotto la Protezione civile regionale a dichiarare lo stato di allarme climatico per disagio fisico per oggi lungo la fascia costiera del Veneto, da Bibione a Rosolina, passando per Venezia e Mestre; domani si replica sul litorale e si raddoppia anche in pianura, fascia pedemontana e montana. Con l'aggravante di temporali notturni ieri sera e stanotte sulle Dolomiti che, però, garantiscono la conservazione delle falde. L'acqua di falda nel bacino Veritas costituisce l'80 per cento di quella che arriva nelle case. «Al momento il livello è accettabile, non sono previste riduzioni di pressioni nell'erogazione — tranquillizza l'azienda —. Ma non c'è certezza del domani e dunque si rinnova l'appello ai cittadini ad usare la risorsa acqua con grande parsimonia».

Il rubinetto che gocciola o lo sciacquone sempre con filo d'acqua vanno riparati; messi

i frangigetto sui rubinetti; docce veloci invece del bagno; denti e piatti lavati senza far andare il rubinetto come non ci fosse un domani. Evitare di lavare cortili e auto; piante, orti, giardini e archi si innaffiano solo dalle 22 in poi e dalle 5 del mattino innaffiatori e pompe devono restare serrati: lo standard l'ha introdotto per primo il sindaco di Mira Marco Dori con apposita ordinanza e fa testo per le buone pratiche in tutta la provincia. Per le irrigazioni delle colture, resta sotto osservazione il canale Novissimo, che ha raggiunto un livello di criticità idrica. Il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Paolo Ferrareso ha chiesto controlli al Genio civile: «Per accertare se sono stati ridotti i prelievi delle derivazioni da parte delle ditte destinatarie, in maniera tale da monitorare e avere sotto controllo la disponibilità idrica».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa in rosso le aree messe in crisi dall'emergenza siccità. In vigore restrizioni alle irrigazioni



La vicenda

● Il caldo è tornato e la pioggia è stata troppo poca nei giorni scorsi per uscire dall'emergenza siccità. Le zone a rischio si allargano con provvedimenti di riduzione della possibilità di irrigare i campi

● È rossa praticamente tutta la zona del Brenta e i consorzi di bonifica corrono ai ripari, con il rischio che se la situazione non migliorerà i provvedimenti saranno estesi ad altri territori

● Veritas sollecita i cittadini a comportamenti virtuosi per ridurre gli sprechi. Per il momento non sono previste limitazioni: l'acqua domestica è di falda

Chiusdino

**Amministrazione e Cb6
Sinergia per risolvere
i problemi del fiume Merse**



Lavori Sul fiume Merse nel territorio di Chiusdino

CHIUSDINO

■ Preziosa collaborazione tra enti pubblici nell'ultimo pronto intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Il Comune di Chiusdino ha infatti segnalato a Cb6 una criticità su un tratto del fiume Merse, in località Le Vene: una serie di tappi di legname accumulato a ridosso di un attraversamento stradale causavano un ostacolo al regolare scorrimento delle acque verso valle. Ne conseguivano quindi esondazioni nei terreni adiacenti con un rischio anche per la stabilità del guado, aumentando il pericolo per l'incolumità pubblica. Il Consorzio, oltre alle manutenzioni ordinarie inserite nel piano annuale della bonifica, garantisce interventi rapidi per gestire le criticità che si verificano nel reticolo attraverso il pronto intervento. Per questo la collaborazione del territorio, come in questo caso dell'amministrazione comunale di Chiusdino, è fondamentale.



L'allarme Arpav: siccità estrema

►Emergenza caldo, piogge assenti e falde ai minimi storici
 «Sono stati registrati i dati peggiori degli ultimi 27 anni»

► Nella Marca precipitazioni 10 volte inferiori alla media
 La Regione: «Più acqua nei fiumi per salvare le coltivazioni»



LA CRITICITA' Il fiume Piave

Siccità addirittura estrema su tutta la provincia di Treviso. L'Arpav non ha usato giri di parole nell'ultimo bollettino. La grande sete si fa sempre più intensa. I temporali dei giorni scorsi non bastano. Parlando di medie, a luglio è caduto il 41% di pioggia in meno rispetto agli scorsi anni. E in alcune zone, come quelle di Mogliano, Oderzo e Fontanelle, le precipitazioni sono state 10 volte in meno della media. Erano attesi 90 millimetri. Ne sono caduti 9. Anche le falde sono ai minimi storici: «Tutte le stazioni – dicono dall'Arpav – sono inferiori ai minimi stagionali mai registrati».

Favaro a pagina II

L'emergenza caldo

L'allarme Arpav: siccità estrema Fiumi, c'è il piano

► Piogge assenti. A Mogliano, Oderzo ► La Regione: più acqua dai laghi e Fontanelle: il crollo è stato del 90% per salvare vigneti e coltivazioni

**CAVE DISMESSE
COME INVASI
PER LE RISORSE
IDRICHE, BOTTACIN:
«IL NODO SONO
LE NORME NAZIONALI»**

IL METEO

TREVISO Siccità moderata o addirittura estrema su tutta la provincia di Treviso. L'Arpav non ha usato giri di parole nell'ultimo bollettino. La grande sete si fa sempre più intensa. I temporali dei giorni scorsi non bastano. Parlando di medie, a luglio è caduto il 41% di pioggia in meno rispetto agli scorsi anni. E in alcune zone, come quelle di Mogliano, Oderzo e Fontanelle, le precipitazioni sono state 10 volte in meno della media. Stando ai dati degli ultimi 27 anni, infatti, erano attesi 90 millimetri. Ne sono caduti 9. Anche le falde sono ai minimi storici: «Tutte le stazioni - dicono dall'Arpav - sono inferiori ai minimi stagionali mai registrati». Quella tra Castagnole e Treviso ha esaurito la ricarica con un mese di anticipo. Mentre a Castelfranco il livello è a meno 150% rispetto al valore atteso.

IL BOLLETTINO MEDICO

Le temperature hanno supera-

to i record del 2003. E domani si toccherà un nuovo picco tra i 36 e i 38 gradi. Il Suemil8 sta facendo un super lavoro per rispondere a tutte le chiamate per malori. «Martedì abbiamo contato 160 interventi - spiega Marialuisa Ferramosca, direttore della centrale operativa di Treviso - ma anche in media rimaniamo sui 130 interventi al giorno legati al caldo». In assenza di piogge, inoltre, aumentano i ristagni. Di conseguenza le zanzare si moltiplicano e con loro anche il rischio di essere contagiati dal virus del West Nile.

L'AGRICOLTURA

Davanti a questi numeri è scattato il piano di emergenza regionale per evitare un disastro nel settore dell'agricoltura. Si è deciso di prelevare più acqua dai laghi alpini per aumentare la portata dei fiumi nella Marca in modo da salvare le coltivazioni di cereali e i vigneti. La scelta contro la grande siccità è stata timbrata dall'unità di crisi regionale, guidata dal presidente Luca Zaia nella veste di commissario delegato per gli interventi urgenti per la gestione della crisi idrica. È già partita la richiesta a Enel Green Power di aumentare il rilascio dai laghi che rappresentano la "banca dell'acqua" dell'agricoltura trevigiana: quelli del Mis, di Pieve di Cadore e di Santa Croce. Le misure riguardano in primis il Piave. «Si è provveduto al maggiore rilas-

scio dai bacini montani - spiega dalla Regione - al fine di salvaguardare le fonti dell'acquedotto e tutelare la sopravvivenza del fiume». Si tratta di un obbligo di legge. «L'articolo 163 del Codice ambientale prevede che dopo l'uso idro-potabile venga quello agricolo - chiarisce Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente - per garantire le quantità minime per queste attività si sta incrementando la capacità del Piave con l'acqua dei laghi di montagna, con un grande sacrificio per il turismo di quelle zone». Anche il Meschio è osservato speciale. «Enel Green Power - specificano dalla Regione - ha aumentato il rilascio di 4 metri cubi al secondo». Nell'ultimo tratto del Livenza, invece, si è costretti a immettere acqua dolce per far fronte dell'espansione del cuneo salino, cioè l'acqua che risale dal mare. «Siamo in un momento importante anche per il mondo agricolo, in cui le coltivazioni maturano e siamo vicini alla raccolta autunnale - sottolinea Zaia - nel caso del Piave si tratta di tutelare da un lato i vigneti e dall'altro tutte le coltivazioni di cereali».

LE CRITICITÀ

Si prova a gestire un equilibrio quanto mai precario. I laghi di montagna sono tutt'altro che ai massimi livelli. La disponibilità di acqua nel lago del Mis è già sce-

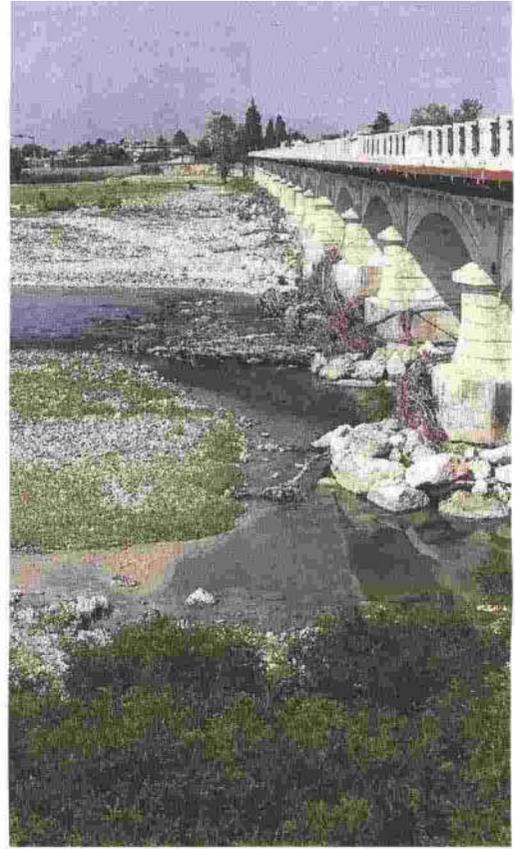
sa sotto al 48%. È stata la quota che ha indotto il consorzio di bonifica Piave ad avviare lo schema a giorni alterni per orti e giardini negli 89 comuni serviti (solo per chi ha un collegamento gestito dal consorzio). Il livello complessivo del lago del Mis non può scendere sotto al 20%. E solo da qui vengono prelevati qualcosa come 500mila metri cubi di acqua al giorno. Negli altri due laghi le cose vanno un po' meglio: Santa Croce è sotto al 68% e Pieve di Cadore sta scendendo dalla quota dell'80%. Ad oggi non resta che gestire l'emergenza. Per il futuro, però, si guarda all'estensione del sistema di irrigazione a goccia (e non a scorrimento con le canalette) e alla trasformazione di alcune cave dismesse in invasi da usare come riserve idriche. Il consorzio di bonifica Piave ne ha individuate cinque. Lo stesso Bottacin, comunque, sottolinea che la Regione ha già pronto un piano per convertire alcune cave dismesse. «Il problema sono le risorse ma soprattutto le norme nazionali: se oggi chiedo a una soprintendenza di trasformare una cava in un lago, il diniego è quasi automatico - conclude l'assessore - quindi o in questo Paese decidiamo quali sono le priorità e agiamo di conseguenza oppure continueremo a parlare di emergenza».

Mauro Favaro

® RIPRODUZIONE RISERVATA



PREOCCUPAZIONE
Le acque dei fiumi sono al minimo storico e l'agricoltura ne risente: la carenza di pioggia negli ultimi mesi sta mettendo in ginocchio anche la Marca. La Regione corre ai ripari. A sinistra, l'assessore Bottacin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITÀ NEL VICENTINO Dopo il caso di Brendola, anche al Tretto di Schio svuotato il serbatoio: denunce in vista

La falda sotto il minimo ladri d'acqua scatenati

Ronco (Viacqua): «Per riprendersi dallo choc idrico serviranno anni»
Il caldo scioglie la pista ciclabile al park Cattaneo lavori da rifare

**Giulia Armeni
Alessia Zorzan**

●● Ci vorranno anni per riprendersi dallo "choc idrico" che ha decimato le riserve d'acqua vicentine. La falda

cala ancora, ora sotto quota 52 metri: è una stima perché le sonde di Arpav non riescono più a misurarla, tanto è bassa. In questo quadro drammatico Viacqua segnala un'anomalia al serbatoio nella zona del Tretto di

Schio e rilancia l'allarme per i furti d'acqua pubblica, dopo quelli dal fiumicello Brendola. Intanto il caldo non dà tregua e in città scioglie letteralmente la nuova pista ciclabile di San Felice: da rifare. **In Cronaca** pag. 10, 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLARME SICCIÀ Nuovi casi al Tretto a Schio dopo quelli di Brendola con multe e denunce

Ancora ladri d'acqua Svuotato il serbatoio Parte la sorveglianza

Ronco, Viacqua: «Ci vorrebbe almeno un mese di pioggia costante
Per riprendersi da questo choc del sistema idrico serviranno anni»

Giulia Armeni

giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

●● Non mesi, ma anni. Tanto ci vorrà per riprendersi dallo "choc idrico" che ha decimato le riserve d'acqua vicentine, polverizzando i record negativi dell'estate 2003 e prosciugando - letteralmente - la falda. Falda che, dopo essere scesa ai minimi storici (52,17 metri al pozzo sentinella di Dueville che nel luglio di un anno fa arrivava invece a 54,32 metri), sarebbe calata ulteriormente sotto quota 52 metri.

Il condizionale è d'obbligo perché da almeno due settimane - da quando insomma non c'è più una goccia d'acqua sotterranea - le sonde utilizzate da Arpav per le rilevazioni nel pozzo 22 sono andate in tilt. Il valore di 52 metri è stato dunque ottenuto incrociando i dati di altri pozzi nel circondario e calcolando la velocità di decrescita del livello acquifero.

Totalmente inutili dal punto di vista della ricarica continuano ad essere gli sporadici rovesci ad intermittenza. Precipitazioni anche forti, come

quelle di martedì mattina, ma capaci solo di portare un illusorio e fugace calo termico, senza alcun beneficio concreto sulla grande sete del Vicentino. «Ci vorrebbe almeno un mese di pioggia costante per tornare a livelli apprezzabili, ma per riprendersi da questo choc del sistema idrico serviranno anni», è lo scenario che tratteggia il direttore del Centro Rive di Viacqua Paolo Ronco. Un quadro fosco ma realistico alla luce delle «grandissime quantità di acqua che sono venute a mancare e che non possono essere sostituite».

La dimostrazione della crisi profonda in cui versa l'intero ecosistema è anche l'autunno precoce che sta vivendo la vegetazione, con foglie secche e gialle dal sapore ottobriano, come evidenziato nei giorni scorsi da Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura. E mentre il presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, parla di «guerra» riferendosi alla gravissima penuria d'acqua, proprio come accade durante i periodi di tensione e carestia aumenta il rischio di sciagallaggio.

O quanto meno di episodi

sospetti che fanno pensare a "furti" d'acqua, avvenuti peraltro anche nel fiumicello Brendola e costati cinque sanzioni e tre denunce per prelievi fuorilegge ad altrettanti agricoltori. Nel caso di Viacqua, l'anomalia è stata segnalata al serbatoio situato nella zona del Tretto di Schio, uno di quelli riempiti con le autobotti nel fine settimana del 23-24 luglio, quando per la prima volta è stato necessario intervenire con la ricarica artificiale per scongiurare che intere contrade rimanessero a secco.

«Ci siamo accorti che proprio il serbatoio al Tretto si è svuotato in modo repentino, tanto che i tecnici sono stati costretti a ritornare per rimpinguiarlo - rivela Ronco - motivo per cui abbiamo deciso di presidiare il territorio e, infatti, non si è più verificato». L'ipotesi, piuttosto concreta, è che qualcuno abbia approfittato della disponibilità acquifera nelle cisterne per fare scorta o irrigare in modo indiscriminato.

«La presenza dei nostri mezzi e degli operatori in divisa sembra aver sortito l'effetto sperato e non abbiamo avuto segnalazione di altri episodi

simili», sottolinea Ronco. In generale, anche nel week end appena trascorso i consumi nelle località "attenzionate", dal Tretto a Magrè, ma anche Malo e Recoaro, si sono stabilizzati e non c'è stato bisogno di una seconda messa in funzione delle autobotti.

Cosa che potrebbe accadere invece nei prossimi giorni, dal momento che agosto rappresenta il mese per eccellenza delle ferie, quello in cui si riaprono le seconde case nei paesi montani e pedemontani, principali sorvegliati speciali sul fronte idrico.

«In questi giorni sono state sufficienti manovre nella rete acquedottistica, apertura di valvole, riempimento di serbatoi e attività di gestione della risorsa idrica che l'interconnessione della rete, promossa da Viacqua negli ultimi anni, rende possibile», spiega il direttore del Centro Rive. Per ora resta valida la richiesta di razionamento dell'acqua in venti Comuni. Tra questi non spicca Dueville, non essendo praticamente toccato dall'acquedotto. Qui però, sono ancora diverse decine le famiglie con rubinetti asciutti, costrette ad installare pompe sommerse per poter ricavare acqua da pozzi sempre più aridi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Dueville ancora tante le famiglie con rubinetti asciutti, costrette ad installare pompe sommerse

Data la situazione per ora resta valida la richiesta di razionamento in venti Comuni della provincia



Falda Dopo essere scesa ai minimi storici al pozzo sentinella di Dueville, è calata ulteriormente

Sos acqua Anche il corso d'acqua delle Missioni estere, in viale Trento, mostra segni di sofferenza **COLORFOTO**



●● L'andamento

Precipitazioni rare

Anche in città, come in tutto il Veneto, le precipitazioni si sono praticamente dimezzate. In luglio la stazione di Sant'Agostino ha rilevato 46 millimetri di pioggia contro una media mensile veneta (nel periodo 1994-2021) di 90. Solo tre i giorni di pioggia su 31. Con la pioggia del 2 agosto (10,2 millimetri) nel 2022 salgono

così a 33 i giorni in cui la stazione di Sant'Agostino ha registrato precipitazioni (vale a dire oltre un millimetro di acqua nelle 24 ore), per 302,2 millimetri totali. La quantità maggiore è caduta a maggio, con 92,8 millimetri, valore però al di sotto della media. Il tutto dopo un autunno e un inverno già carenti di pioggia e neve. **A.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati dell'Autorità di bacino

Po, la portata torna ai minimi grazie alle piogge «Resta l'allarme»

Bovenzi a pagina 5

Po a livelli minimi E' la prima volta da inizio estate

Arretra anche il cuneo salino, temporali in arrivo
Il direttore di Coldiretti Visotti: «Il peggio è passato»

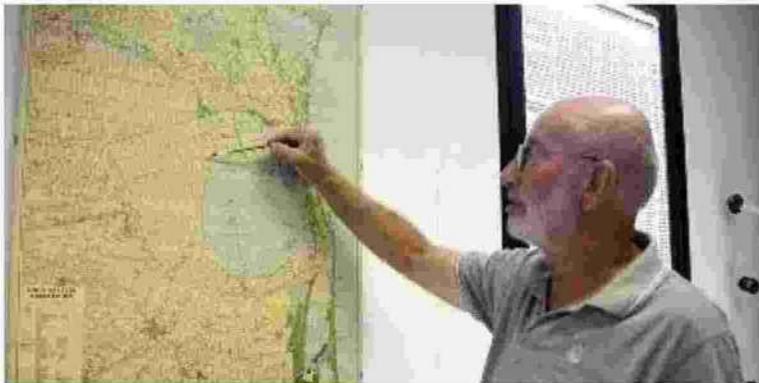
FERRARA

Si è un po' allentata la morsa della siccità. E non è solo una quotidiana speranza degli agricoltori ma sono proprio i numeri a dirlo. Per la prima volta dall'inizio di questa estate rovente, il livello del Grande Fiume torna a superare i valori minimi mensili storici che sono caratteristici di questo periodo. L'annuncio, almeno un po' lieto, arriva dall'osservatorio dell'Autorità distrettuale di bacino ed è fresco di ieri. A Pontelagoscuro, questo raccontano le tacche impresse sui pilastri, il Po è arrivato ad una portata di 243 metri cubi al secondo, rispetto ad un minimo mensile 114. A dare un po' di respiro, dice l'osservatorio, sono state le recenti piogge. Torna così la fiducia che deve fare comunque i conti con un sano realismo. In nessun tratto è stata raggiunta la quota ideale di 450 metri cubi al secondo. Le buone notizie, evidentemente come le cattive, non arrivano mai da sole. Anche il sale segna il passo. Le precipitazioni hanno infatti determinato un arretramento del cuneo salino, caratterizzato dall'intrusione delle acque salmastre nell'area del Delta, che cedono in media circa 10 chilometri di risalita (da 40 a 30). Un bel segnale che comunque non cancella gli appelli alla parsimonia nell'uso della risorsa idrica, in modo da sostenere le portate di magra. Una situazione tendente al rosa che già nei giorni scorsi avevano annunciato gli esperti, a partire dai vertici del consorzio di bonifica Fer-

rara. Fa un'analisi di questa estate difficile e dei danni all'agricoltura il direttore di Coldiretti Alessandro Visotti. «L'emergenza non è finita - precisa - ma ci siamo lasciati dietro le spalle il peggio. Se il Po cresce ancora grazie alle piogge si possono determinare altri benefici per le colture. Non possiamo però - l'invito a non urlare vittoria troppo presto - abbassare ancora la guardia. L'acqua è preziosa». Da qui l'appello a mettersi attorno ad un tavolo per trovare le aree ideali dove realizzare gli invasi. «Abbiamo già aspettato troppo - sottolinea -, queste strutture vanno realizzate per evitare il prossimo anno di trovarci ancora qui a fare la conta dei danni della siccità. Bene il rispetto dell'ambiente ma sono sicuro che ci sono spazi dove queste opere possono sorgere senza creare un eccessivo impatto alla natura ed al territorio». Nuvole si addensano all'orizzonte. L'anticiclone africano, fino ad ora protagonista indiscusso dell'estate 2022, mostrerà i primi segnali di cedimento nei prossimi giorni», le previsioni del meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Al Nord sono previste manifestazioni temporalesche anche di forte intensità in successiva estensione anche sulla Pianura Padana, pur in modo sparso. La presenza di aria molto calda e umida potrà favorire fenomeni rapidi ma violenti, a carattere di nubifragio con grandine talora di grosse dimensioni e improvvise raffiche di vento.

Mario Bovenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli invasivi

«Abbiamo già aspettato troppo, queste strutture vanno realizzate per evitare il ripetersi della situazione»



Acqua dolce

Le acque salmastre nell'area del Delta cedono in media circa 10 chilometri di risalita (da 40 a 30)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«L'Enza è sotto il deflusso minimo»

Allarme della Bonifica Centrale, mentre la politica si divide sulle dimensioni dell'invaso il 16 il Comitato pro-diga protesta

Il torrente Enza è sceso sotto il deflusso minimo vitale: in pratica non ha più la portata che serve a mantenere l'ecosistema, e tanto meno quella necessaria per permettere i prelievi per l'irrigazione dei campi, come ha spiegato in un'intervista al Tgr Emilia-Romagna Gaetano Di Mauro (Consorzio Bonifica Emilia centrale). Dopo le piogge dei giorni scorsi, per il Po si registra invece un leggero miglioramento dello stato idrologico.

Intanto si continua a discutere del progetto della diga di Vetto: «L'87% del latte è fatto di acqua. La bovina beve in estate 140 litri al giorno. L'invaso è necessario, ma non è l'unica azione da met-

tere in campo», sostiene il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Nicola Bertinelli. «Il mondo agricolo e zootecnico devono usare questa risorsa in modo ottimale. Negli allevamenti abbiamo sistemi di raffreddamento fondamentali anche per non compromettere la salute degli animali: devono prevedere un recupero dell'acqua per lo spandimento sul suolo». L'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi parla della necessità di una «strategia complessiva». «Servono invasi aziendali», i cosiddetti laghetti, «che stiamo già finanziando con un bando da 7 milioni». **Mentre** la diga in Val d'Enza «fa parte di un progetto che prevede anche il recupero dei laghi ex Enel. È un'opera strategica di carattere nazionale: io e l'assessore regionale Irene Priolo la sol-



Una delle ultime proteste dei produttori di Parmigiano Reggiano, che reclamano un invaso per irrigare il foraggio destinato alle mucche da latte

lecitammo già un anno e mezzo fa». La deputata Benedetta Fiorini (Lega) fa sapere che «è stato approvato un ordine del giorno al decreto Infrastrutture, a mia prima firma, che impegna il governo a fare presto sul completamento della diga, attesa da decenni e osteggiata dai soliti no ideologici».

Per martedì 16 intanto Luciano Catellani (Amici diga di Vetto) e

Lino Franzini (presidente Municipalità di Ramiseto) hanno organizzato una manifestazione dalle 10 al taglione «per ricordare che 33 anni fa la Regione sospese i lavori». Protesta anche musicale, che vedrà «squilli della tromba di Stefano Mora e del trombone di Lorenzo Picchi», degli Ottoni matildici, «per dare la carica alla ripresa dei lavori».

al.cod.



Finanziamento approvato dalla Protezione civile per intervenire sul tratto che attraversa Gragnano In arrivo 450mila euro per la sicurezza del **Rio Leccio**

Capannori La Protezione civile nazionale ha approvato un finanziamento di 450mila euro per realizzare un intervento di manutenzione straordinaria sul Rio Leccio. Le opere, attualmente in fase di progettazione, serviranno a mettere in sicurezza le abitazioni di via Carrara nella frazione di Gragnano.

Nei giorni scorsi i tecnici del Consorzio di Bonifica I Toscana Nord hanno concluso le indagini geologiche e i rilievi topografici necessari alla realizzazione del progetto.

«Siamo molto soddisfatti

di aver ottenuto questo finanziamento, perché consentirà di realizzare importanti opere di manutenzione straordinaria su questo corso d'acqua, andando così a risolvere i problemi di esondazione che talvolta si verificano in caso di forti piogge, consentendo di mettere in sicurezza l'area di via Carrara a Gragnano e, in particolare, le abitazioni e i residenti – spiega l'assessore ai lavori pubblici Davide Del Carlo – ci eravamo presi l'impegno con i cittadini di risolvere la criticità dovuta agli allagamenti e grazie anche all'important-

te collaborazione del Consorzio di Bonifica lo stiamo rispettando. La sicurezza idraulica del territorio è per noi di fondamentale importanza e stiamo concretamente lavorando per garantirla».

«L'approvazione del finanziamento – afferma Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di Bonifica – è un'ottima notizia. Noi faremo tutto il possibile per velocizzare i tempi burocratici, così da poter iniziare i lavori entro l'estate del prossimo anno. Questi interventi sono il frutto dell'impegno congiunto di Comuni e

Consorzio sul fronte della sicurezza idraulica. Oltre a questo di Capannori, la Protezione civile nazionale ha approvato anche un altro lotto di lavori che interesseranno il Rio Leccio nel territorio comunale di Porcari. Si tratta di opere che riguardano un corso d'acqua che presenta diverse criticità e che ha un carattere torrentizio, tanto che questi interventi furono richiesti a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che colpirono la zona nel novembre del 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ismaele Ridolfi
Presidente
del Consorzio
di Bonifica



Il Rio Leccio nel tratto in cui attraversa Gragnano



Empoli**Contro gli incendi arrivano i droni della Misericordia**di **Bertelli** in Valdelsa IX

I droni della Misericordia primi nemici degli incendi

A Certaldo l'associazione ha puntato su una serie di progetti per la prevenzione
I complimenti del sindaco: «Grazie, sono stati strumenti utilissimi per il territorio»

di **Giacomo Bertelli**

Certaldo La Misericordia di Certaldo crede nel mondo dei droni e ha cominciato a sviluppare una serie di iniziative che possono dare ampio respiro per la comunità, in termini di sicurezza e prevenzione dell'ambiente. Uno degli ultimi progetti avanzati dalla confraternita locale riguarda una relazione per il Consorzio di bonifica. È stato svolto recentemente un ampio lavoro di georeferenziazione del territorio.

Altre commissioni sono in fase di sviluppo e altre sono già nella fase di pianificazione dei voli. Una vera e propria sfida tecnologica dove la Misericordia cerca di mettere in atto progetti che possano essere utili per il territorio, coinvolgendo appassionati del territorio e anche chi vorrebbe iniziare a cimentarsi in questo mondo in costante crescita. Sono stati realizzati voli a quote di 20-30 metri e fotografie so-

vraposte. Le fotografie sono state utilizzate per la ricostruzione speditiva di un modello tridimensionale del terreno per la creazione di una ortofoto con risoluzione di 5 centimetri a terra. In totale, solo in questa missione sono state scattate circa 160 fotografie per l'elaborazione di un modello tridimensionale del terreno. Il gruppo droni nasce nel 2018 in collaborazione con la Misericordia di Siena e la confederazione nazionale, con lo scopo di creare un gruppo operativo con standard professionali elevati e nel totale rispetto delle normative vigenti. È inserito all'interno della sezione di Protezione Civile della Misericordia di Certaldo come naturale specificità di questo comparto. Ha lo scopo di essere a supporto della popolazione in tutti quei casi in cui l'utilizzo dei droni risulta essere risolutivo. Il processo di formazione degli operatori, dalla patente ai corsi, costituisce il punto di forza, in quanto permette a chiunque di potersi avvicinare a questo mondo. Nella fase iniziale della pande-

mia covid 19 il gruppo ha fatto alcuni interventi di monitoraggio del territorio in collaborazione con le autorità competenti. L'utilizzo dei droni ha aperto nuove possibilità nel monitoraggio e nel controllo del territorio, non ultima la ricerca di persone scomparse in terreni accidentati. Per ogni informazione si può contattare lo 0571668092 oppure scrivere a droni@misericordiacertaldo.it

I droni stanno sempre più prendendo campo nella vita delle istituzioni e delle associazioni del territorio. Non solo durante la pandemia ma anche nella vita di tutti i giorni i comuni si stanno dotando di tali strumenti, formando il personale, per fare rilievi con velocità, precisione e sicurezza, così da poter dare risposte con maggiore celerità. Da Gambassi Terme fino a Montaione, arrivando a Certaldo, la Valdelsa da questo versante ha allungato con anticipo lo sguardo verso questa tecnologia, per la quale l'interesse cresce sempre di più quotidiana-

mente. Inoltre, proprio nei giorni scorsi, come ha comunicato il sindaco di Certaldo, Giacomo Cucini, l'intervento dei droni della Misericordia ha permesso di vedere con una prospettiva più ampia le zone colpite dagli incendi nel Pian Grande. Certaldo infatti nelle ultime 2 settimane è stato ripetutamente oggetto di incendi e questo comporta uno studio sul territorio che oggi possa permettere l'utilizzo di tecnologie preziose, come la vista dall'alto. «Si sono rivelati molto utili per determinare l'entità e lo sviluppo del danno e soprattutto per il monitoraggio. Una tecnologia che fino a pochi anni era letteralmente inimmaginabile è diventata in questo caso un interessante strumento per l'intera comunità, quando è difficile avere altrimenti un occhio speciale dall'alto. Ringrazio i volontari e tutta la squadra per le energie e le risorse messe a disposizione in un tema così importante, come quello della protezione civile» ha spiegato il primo cittadino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove tecnologie strumento utile a servizio delle piccole realtà anche per le emergenze



Una vera e propria sfida tecnologica dove la Misericordia cerca di mettere in atto progetti che possano essere utili per il territorio

Uno degli ultimi progetti della confraternita è stata la mappatura del territorio per il Consorzio di bonifica

I droni stanno sempre più prendendo campo nella vita delle istituzioni e delle associazioni del territorio. Non solo durante la pandemia ma anche nella vita di tutti i giorni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Vinci

Ventiseimila euro per il torrente Vinci

A pagina 9

Lavori di manutenzione

Il torrente Vinci è tornato sicuro Ripristinate entrambe le banchine

Gli interventi sono stati fatti dal Consorzio di Bonifica grazie ad un investimento di circa 26mila euro

VALDARNO

Ripristinata la sicurezza sugli argini del torrente Vinci, grazie agli interventi di manutenzione ordinaria che sono stati realizzati nel tratto compreso tra i Comuni di Cerreto Guidi e Vinci. Circa 26mila euro sono stati investiti per una serie d'interventi effettuati dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. I lavori hanno permesso il ripristino della banchina in sinistra e destra idraulica del torrente, nel tratto a monte del Ponte di Lazzeretto. Nello specifico sono state realizzate due scogliere in destra

I SINDACI DI VINCI E CERRETO

«E' stata un'opera essenziale per la sicurezza dei cittadini»



Ripristinata la sicurezza sugli argini del torrente Vinci

idraulica, nel tratto a monte del Ponte di Pomo, e una palificata in sinistra idraulica, nei pressi del Ponte di Lazzeretto.

«Questi interventi sono essenziali per la messa in sicurezza del torrente Vinci ma anche di tutto il territorio circostante e dei cittadini - affermano i sindaci di Vinci e Cerreto Guidi -: avere una cura costante della rete dei corsi d'acqua permette una maggior difesa nei confronti di eventuali eventi

meteorologici futuri, sempre più estremi a causa dei cambiamenti climatici in atto. Ringrazio il Consorzio anche per aver garantito, durante i lavori, il rispetto della fauna e della flora del torrente».

Nel tratto interessato, oltre ai lavori di messa in sicurezza è stato effettuato un intervento di manutenzione gentile abbinando così alla gestione ottimale del torrente il rispetto della flora e dalla fauna che vivono sul corso d'acqua.

Siccità - I dati

Come nel deserto tra caldo record e poche piogge

Negli ultimi 35 anni solo nel 2012 e per pochissimo nel 2000 era piovuto di meno nel comprensorio del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nel periodo gennaio-luglio nei confronti di questo 2022 che ha comunque avuto la temperatura più elevata.

» a pag.10

Consorzio di Bonifica con il +50% di spese di energia I costi dell'irrigazione saliti a 7,5 milioni di euro

Precipitazioni da gennaio a luglio 192 millimetri La media del periodo 1988-2021 era di 331 millimetri

Siccità nel Ferrarese, come nel deserto

Anno da record tra caldo e poche piogge

di Gian Pietro Zerbinì

Ferrara Negli ultimi 35 anni solo nel 2012 e per pochissimo nel 2000 era piovuto di meno nel comprensorio del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nel periodo gennaio-luglio nei confronti di questo 2022 che ha comunque l'aggravante di avere avuto in questi mesi la temperatura più elevata, quasi ai livelli del 2003 e del 2017. Con questi dati si può ben capire come quest'anno la siccità e il caldo siano stati in pratica da record ed abbiano costretto il Consorzio e gli agricoltori a sforzi soprattutto economici rilevanti.

Come facevano notare il direttore del Consorzio di Bonifi-

ca ferrarese, Mauro Monti, quest'anno complice l'aumento dei costi dell'energia, l'ente con sede a Ferrara in via Borgoleoni ha avuto un esborso superiore del 50% per le spese di energia per garantire l'acqua e il complesso sistema di approvvigionamento idrico nei terreni ferraresi, passando da 5 milioni di euro a oltre 7,5 milioni di euro, in gran parte dovuto ai maggiori costi energetici ma è indubbio che la siccità e la scarsità idrica abbiano lievitato i normali costi di energia per la gestione degli impianti. I maggiori costi per assicurare l'irrigazione non sono solo a carico del Consorzio ma anche degli agricoltori e per questo motivo è visibile nei punti vendita sia al dettaglio che all'ingrosso, com-

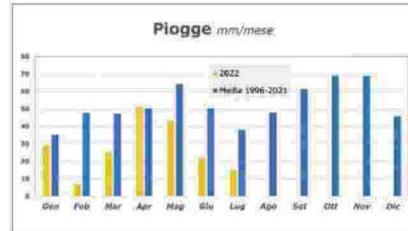
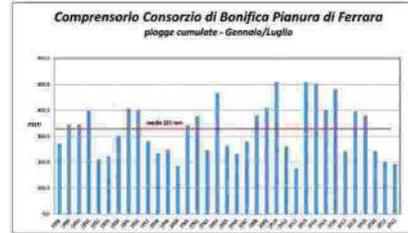
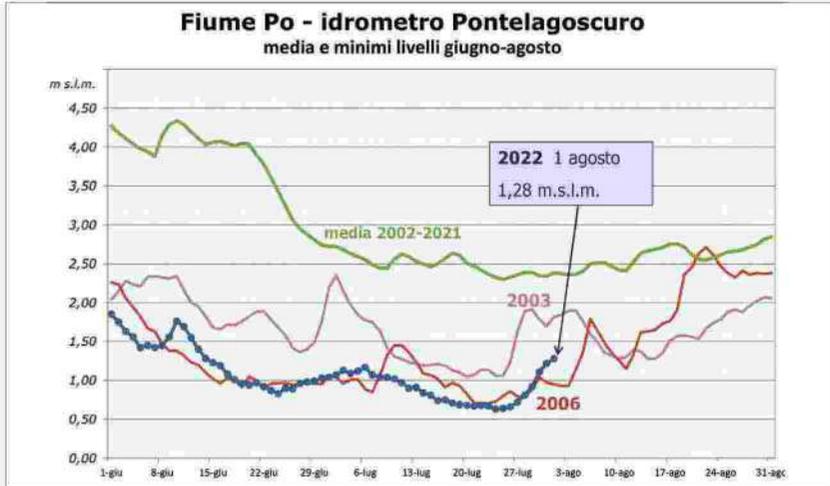
presa la vendita a chilometro 0, un aumento di costi per la frutta e la verdura, non solo derivato da una spinta inflattiva paragonabile solo agli Ottanta. Negli ultimi giorni, il livello del Po, che aveva toccato lo scorso 26 luglio il livello record di oltre 7 metri e mezzo sotto lo 0 idrometrico, si è alzato di circa 60 centimetri, anche se sembra destinato ad un ulteriore calo proprio per la mancanza di piogge.

Nel grafico delle piogge mensili, la media storica è 333 millimetri nei primi sette mesi. In questo 2022 si è fermata appena a 192 millimetri che corrisponde a circa il 60% della media del periodo 1988-2021. Al momento la situazione attuale dell'attività del Consorzio di

bonifica vede: primi raccolti 86.000 ettari normalmente non irrigue, 91.000 ettari normalmente irrigui (di questi 46.000 ettari non sono più irrigati, 45.000 continuano a dovere essere irrigati). Il gruppo più grosso che ha terminato le irrigazioni è costituito dal mais 30.000 ettari, i gruppi più consistenti che continuano a dover essere irrigati sono soia 23.000 ettari, arboree 11.500 ettari, orticole 6.300 ettari, riso 4.000 ettari. I secondi raccolti continuano a dover essere irrigati, stimatisui 10.000 ettari.

In conclusione dei 100.000 ettari normalmente irrigati se ne dovranno irrigare ancora 55.000 ettari. Un anno di difficoltà come si evince da questi dati da deserto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tabelle fornite dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con i dati eloquenti sulla siccità che ha colpito il territorio ferrarese in tutti i primi sette mesi del 2022

192

I millimetri di pioggia caduti da gennaio a luglio 2022. La media degli ultimi 34 anni era 331 mm

Costi aggiuntivi per l'agricoltura e i prezzi di frutta e verdura stanno lievitando

-7,50

I metri sotto lo 0 idrometrico del Po a Pontelagoscuro il 26 luglio. Dato da record



Una coltivazione di mais che sta pagando l'effetto siccità per le scarse precipitazioni piovose



Consorzio di Bonifica a Zerfaliu i lavori sul canale tombato

Erano urgenti già 2 anni fa

 (di **Michela Cuccu**)

Zerfaliu I lavori per la sistemazione del canale tombato che attraversa il paese possono finalmente iniziare.

A distanza di quasi due anni e mezzo dalla concessione da parte del ministero delle Infrastrutture del finanziamento per interventi già da allora considerati urgenti, di 2 milioni e 200 mila euro al Consorzio di Bonifica, il progetto ha finalmente superato la Valutazione di impatto ambientale.

I lavori non partiranno subito: come prevede la legge, infatti, si dovranno attendere i tempi (60 giorni per eventuali ricorsi al Tar e 120 per quello straordinario al Capo



Uno scorcio del canale tombato che attraversa il centro dell'abitato di Zerfaliu

Previsti interventi idraulici per mitigazione del rischio idrogeologico anche a Uras e a Ollastra sull'alveo del Rio Mogoro

dello Stato), prima che l'impresa inizi ad operare. Si tratta di opere rese indispensabili e sollecitate dal Comune per mettere in sicurezza le abitazioni vicine al canale adduttore del Tirso che negli anni, a causa delle infiltrazioni dovute alle perdite, hanno causato innumerevoli problemi agli abitanti che si erano addirittura costituiti in Comitato per sollecitare gli enti responsabili ad adottare gli interventi necessari. Nel 2019, il Consorzio di Bonifica aveva annunciato un piano che includesse anche il territorio di Zerfaliu tra i 35 mila ettari di superficie da mettere in sicurezza in caso di possibili alluvioni. L'avvio della progettazione era stato annunciato dai responsabili del Consorzio in un incontro al quale avevano partecipato i rappresentanti del Comitato cittadino e lo stesso sindaco, Pinuccio Chelo che in più occasioni si era fatto portavoce delle proteste ma soprattutto, delle preoccupazioni degli abitanti. L'incontro era nato dall'esigenza da parte del Consorzio di poter condividere con Comitato e Comune, un indirizzo sulla base del quale avviare la progettazione. A due anni e mezzo di distanza, il progetto esecutivo ha superato la Via e trascorsi i tempi di legge, le opere potranno finalmente iniziare.

Il Consorzio di Bonifica si appresta a realizzare anche un'altra opera ugualmente urgente, che riguarda il territorio compreso tra le campagne di Uras e il centro abitato di Ollastra. Si tratta della manutenzione dell'alveo del rio Mogoro e del rio Forraxi, nel tratto ricompreso tra le arginature del Tirso. L'intervento costerà circa 200 mila euro (50 mila dei quali messi a disposizione dello stesso Consorzio) e i lavori riguardano la pulizia dell'alveo di magra del rio Mogoro nel tratto compreso tra il ponte ferroviario, da cui inizia il tratto arginato, e la confluenza con il canale delle acque alte in agro di Uras, e del rio Forraxi nel tratto compreso tra il centro abitato di Ollastra.

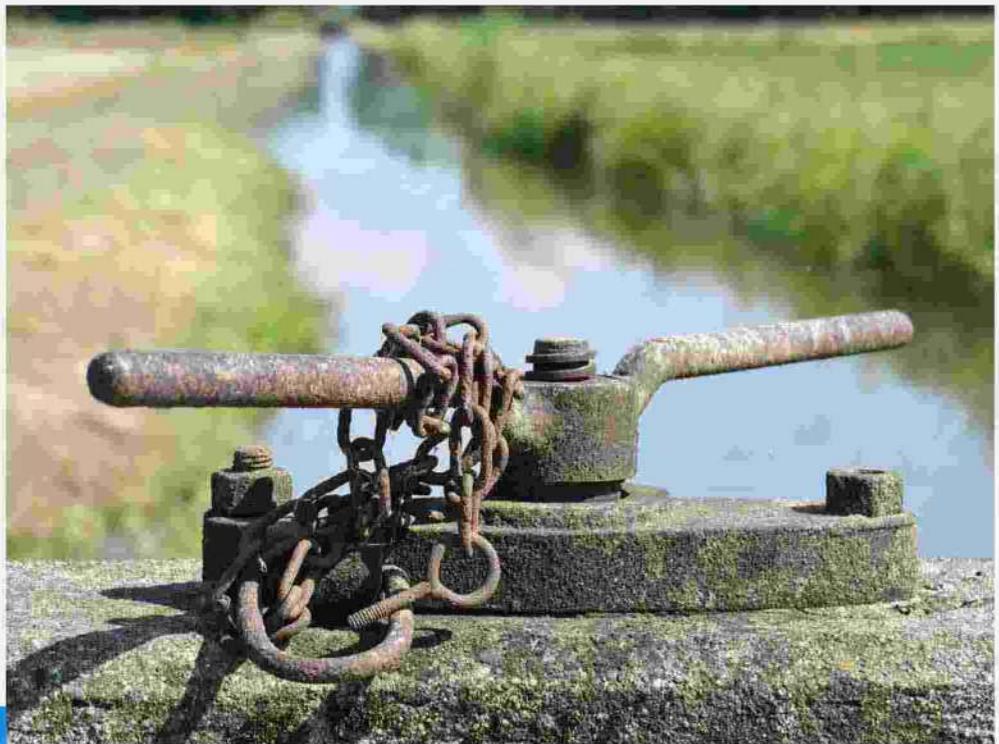
Nei giorni scorsi, l'Area tecnica del Consorzio ha infatti approvato il progetto esecutivo.



Lago in sofferenza, si chiudono i rubinetti

*Meno acqua
per l'agricoltura:
da ieri
le erogazioni
sono dimezzate*

Il Lago Maggiore ha chiuso i rubinetti. Da mezzogiorno di ieri (mercoledì) il rilascio è stato praticamente dimezzato: 60 metri cubi al secondo contro i 114 precedenti. Da tempo esce più acqua di quanto ne entra ed il lago è ai minimi storici. Il provvedimento - che andrà pesantemente a colpire il comparto agricolo della nostra zona - è stato deciso ieri dal Consorzio del Ticino. Est Sesia, in una nota parla di "impossibilità tecnica di garantire la continuità dell'erogazione alle diverse utenze in molti tratti della rete".



— Servizi a pagina 8 —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I DATI SONO PESANTI GLI AFFLUSSI SONO NETTAMENTE INFERIORI AI DEFLUSSI, SCATTA UN TAGLIO DRASTICO AI RILASCI

Per i campi c'è sempre meno acqua

Il lago Maggiore si sta svuotando, decisa una ulteriore riduzione delle erogazioni

>> **Mario Pacali** mario.pacali@ievve.com

VIGEVANO - Catastrofe senza fine. E su un'emergenza siccità praticamente senza precedenti, si abbatte ora l'ulteriore riduzione delle erogazioni. In altre parole dell'acqua necessaria per irrigare i nostri campi e cercare di salvare il salvabile nei raccolti, soprattutto di riso. La situazione sta diventando giorno dopo giorno sempre più drammatica soprattutto lungo il Po, sceso, come il Lago Maggiore, a livelli mai visti negli ultimi 70 anni. Al punto che il Consorzio del Ticino ha deciso una drastica chiusura dei rubinetti, dimezzando praticamente i rilasci destinati al Ticino ed alla rete irrigua delle nostre zone. Una mossa che metterà ulteriormente in ginocchio l'agricoltura, con Est Sesia che ha annunciato "l'impossibilità tecnica di garantire la continuità delle erogazioni"

Proprio a causa della grave crisi che sta mettendo il Maggiore in sofferenza, nella giornata di ieri (mercoledì) è stata decisa, come dicevamo, un'ulteriore riduzione delle erogazioni. Dal lago arriverà sempre meno acqua, almeno sino a quando lo stesso non raggiungerà una quota definita sufficiente per la salvaguardia del lago stesso. Una riduzione che per l'agricoltura territoriale diventa drammatica. La decisione è stata assunta dal Consorzio del Ticino. "Vista la situazione odierna del sistema Lago Maggiore/fiume Ticino - afferma la nota diramata nella giornata di ieri - con livello lago a -0,33 metri sotto lo zero idrometrico di Sesto Calende, deflussi pari a 114 metri cubi al secondo e afflussi pari a 60 metri cubi al secondo, preso atto che gli afflussi a lago dal primo maggio al 31 luglio 2022 sono stati pari a 1.153.820.160 metri cubi al

secondo mentre i deflussi sono stati di 1.237.248.000 metri cubi al secondo con un deficit di 83.427.840 metri cubi al secondo pari a circa -39 centimetri di lago, con inizio stagione estiva livello lago a +0,07 metri anziché + 1,25 metri" il Consorzio del Ticino, cui spetta l'onere di "coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale, presiedendo quindi alla loro effettiva disponibilità", ha disposto, come dicevamo, una riduzione dell'erogazione da 114 metri cubi al secondo alla metà, o quasi: 60 metri cubi/secondo.

La poca acqua a disposizione sarà così ripartita: Ticino (14 mc/sec), rogge (2 mc/sec), naviglio Grande (14,5 mc/sec), Regresso (5 mc/sec), Tre Salti (3 mc/sec), Canale Villoresi (6 mc/sec), Canale Regina Elena (15,5 mc/sec). Il totale fa 60 metri cubi al secondo. "Resta inte-

so - dice sempre il documento del Consorzio del Ticino - che appena il livello del lago Maggiore raggiungerà quota -0,15 metri sotto lo zero idrometrico, le attuali erogazioni potranno essere riviste".

Una mossa, come dicevamo, che mette in ginocchio il comparto agricolo della Lomellina. Al punto che nella stessa giornata il Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, ha diramato un comunicato dove si evidenzia che "considerata l'attuale disponibilità della rete del canale Cavour di meno di 10 metri cubi al secondo, si raggiungeranno pertanto in tutta la rete irrigua diminuzioni ulteriori della portata, con valori storicamente mai registrati e oggettivamente ancor più ingestibili, con conseguente impossibilità tecnica di garantire la continuità dell'erogazione alle diverse utenze in molti tratti della rete".

LATERZA

Canali di bonifica, lavori di manutenzione

LATERZA - Canali di Bonifica zona Pantano: stanziati altri 80.000 euro per i lavori di manutenzione straordinaria.

Ne dà notizia l'assessore Salvatore Colacicco. "Da qualche giorno sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria dei Canali di Bonifica in zona Pantano da parte del Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia - dice Colacicco- il 31 gennaio scorso ho incontrato a Bari la dirigente Marta Barile presso la sede del Consorzio Terre D'Apulia e ho chiesto di proseguire il lavoro iniziato lungo il Canale di Bonifica situato in Zona Pantano.

La manutenzione straordinaria iniziata lo scorso anno grazie allo stanziamento di 120.000 euro prosegue con altri due interventi di 80.000 euro complessivi che interessano il tratto a monte del canale di bonifica. Insieme al sindaco Franco Frigiola continueremo a monitorare i lavori.



● I lavori di manutenzione straordinaria

Inoltre ringrazio le associazioni di categoria di Laterza- conclude l'assessore Colacicco - per il lavoro importante che svolgono ogni giorno e per il costante dialogo e confronto con il Comune di Laterza".



Anbi: Il rischio desertificazione tocca Valle Aosta e 13% Europa

In un contesto, in cui il 45% dell'Europa è in sofferenza idrica e ben il 13% del continente è colpito da siccità estrema (fonte: EDO European Drought Observatory), le recenti piogge cadute a macchia di leopardo su parte della Penisola non hanno risolto i problemi dei corpi idrici italiani. E una situazione idricamente critica, che abbisognerà di tempo per essere recuperata, perché stiamo utilizzando riserve pluriennali precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI) Serviranno condizioni meteorologiche favorevoli,



ma soprattutto un territorio infrastrutturato per raccogliere ogni apporto di pioggia. Dati alla mano, sembra purtroppo che l'esperienza degli anni più recenti, caratterizzati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, abbia insegnato davvero poco. Settimana dopo settimana il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche cancella certezze climatiche: questa settimana tocca alla verdeggiante Valle d'Aosta, dove l'indice SPI (Standard Precipitation Index) a lungo termine (12 mesi) indica livelli di siccità estrema per tutta la fascia centro-meridionale della regione (fonte: Centro Funzionale Regionale), facendo tornare la mente al periodo medievale, quando in quei territori crescevano gli ulivi. Le recenti piogge hanno portato la media mensile di luglio a 25 millimetri, cioè circa il 30% di quella storica. Le precipitazioni fin qui registrate nel 2022 sono prossime ad inedite performances negative, ma le alte temperature, favorendo lo scioglimento anche delle nevi perenni, hanno per paradossale conseguenza, una delle stagioni più favorevoli per la Dora Baltea. Nel mese appena concluso la temperatura media è stata di ben 3 gradi superiore alla norma, sfiorando addirittura i 40 gradi nelle località Saint Marcel e Saint Christophe. La situazione valdostana è la testimonianza di quanto si stia alzando la fascia equatoriale e di come l'acqua sia fondamentale per mantenere anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio: per quanto belli, i panorami italiani sono apprezzati anche per i colori, che la siccità inevitabilmente impallidisce precisa Massimo Gargano. Direttore Generale di ANBI. Ancora a proposito di record, la portata media del fiume Po a Pontelagoscuro (ultimo rilevamento prima del delta) è stata, in luglio, pari a 160,48 metri cubi al secondo, cioè addirittura il 32,29% in meno del precedente record negativo di portata media mensile, registrato nel Luglio 2006; non solo: questanno è stato toccato anche il nuovo record di portata minima con soli 104,3 metri cubi al secondo (24 Luglio). Tra i laghi del Nord continua a decrescere il livello del lago Maggiore (rimane solo il 10,8% di risorsa ancora utilizzabile), mentre il Lario segna -0,6% sullo zero idrometrico (nuovo apice negativo: - cm. 39.9), il Garda è al 29,3% e l'Isèo è al 5,7% del riempimento. Il fiume Po, corroborato da temporali localizzati, ha registrato leggeri aumenti di portata, ma le rilevazioni più recenti dimostrano quanto effimeri siano i benefici, che le piogge hanno apportato (in Piemonte sono caduti circa 30 millimetri di pioggia in 7 giorni, nel Ferrarese meno di 17 millimetri in un mese). In Piemonte c'è da registrare solo l'incremento di oltre 27 metri cubi al secondo nella portata del fiume Tanaro, quasi azzerata la settimana scorsa, così come la Sesia. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) stanno trattenendo appena 4,83 milioni di metri cubi d'acqua, cioè quasi il 50% dei volumi registrati nel siccitissimo Luglio 2017 e circa il 60% in meno della media del periodo. In Lombardia sembra stabilizzarsi in basso la portata del fiume Adda, cui mancano, rispetto al 2021, ben mc. /sec 427, cioè quasi l'80% dei flussi (!!); in linea con questo dato, l'acqua trattenuta oggi nei bacini della regione segna -66% rispetto alla norma e -67% rispetto all'anno scorso. In Emilia-Romagna, i fiumi appenninici restano più o meno stabili su livelli molto bassi: solo la Trebbia, sul cui bacino a luglio sono caduti circa 27 millimetri di pioggia, ha registrato un significativo incremento di portata. In Veneto, le falde sono praticamente a secco (fonte: ARPAV): quasi ovunque i livelli sotterranei sono i più bassi dei recenti 20 anni. Le piogge cadute a luglio sono state il 41% in meno rispetto alla media storica, ma in alcuni bacini il deficit ha superato il 60% (Sile: -69%). Le recenti piogge hanno apportato un momentaneo beneficio agli esangui corsi d'acqua, che però rimangono ai livelli più bassi in anni recenti. Il bacino del Corlo sul fiume Brenta registra il riempimento minimo dopo quelli del 2000, 2003 e 2006. Va segnalato che sul Trentino sono caduti nei giorni scorsi tra i 30 ed i 70 millimetri di pioggia con punte di mm. 90 registrati in un solo giorno su alcune località della Valsugana. Peggiora la situazione idrologica nelle regioni centrali, che non hanno beneficiato (o solo in maniera modesta) degli apporti pluviali, che hanno toccato territori del Nord Italia. In Toscana, i fiumi Greve e Bisenzio sono quasi in secca, l'Arno supera di poco i 5 metri cubi al secondo, il Serchio i mc. /sec. 3, mentre l'Ombrone da un mese ha una portata inferiore al metro cubo al secondo. Anche le Marche, che avevano sofferto meno durante l'inverno e la primavera, oggi registrano dati addirittura peggiori delle siccitose annate 2021 e

2017; emblematico è il caso del fiume Sentino, il cui livello è 10 centimetri più basso dei minimi registrati nel 2018 e l'anno scorso. La crisi idrica dell'Umbria è ben rappresentata dal lago Maroggia, che oggi trattiene solo 1/3 dei volumi che generalmente conserva in questa stagione. Nel Lazio i laghi calano di altri 3 centimetri, così come il fiume Tevere, il cui livello scende di un ulteriore mezzo metro in soli 7 giorni; le portate dell'Aniene sono fino al 50% inferiori alla media, mentre il Sacco continua a calare da diverse settimane. In Molise, il livello del bacino del Liscione è calato di oltre 4 metri in un mese e mezzo. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno; si segnalano altresì in deciso calo i volumi nei bacini del Cilento e del lago di Conza. Permane così stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nella bassa valle del Sele. Infine, le disponibilità idriche negli invasi di Basilicata e Puglia sono calate, in una settimana, rispettivamente di 14,50 e 8,58 milioni di metri cubi; ciò incrementa a 45,3 milioni di metri cubi, il deficit lucano rispetto all'anno scorso, mentre nella confinante regione pugliese resta uno scarto positivo, che tocca gli 11 milioni di metri cubi sul 2021.

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > L'anno record (in negativo) dell'acqua

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Giovedì, 4 agosto 2022

L'anno record (in negativo) dell'acqua

La Valle D'Aosta non è più felix. Il 13% d'Europa a rischio desertificazione



Siccità in Valle d'Aosta

Il report settimanale di ANBI

In un contesto, in cui **il 45% dell'Europa è in sofferenza idrica e ben il 13% del continente è colpito da siccità estrema** (fonte: EDO – European Drought Observatory), le **recenti piogge cadute “a macchia di leopardo” su parte della Penisola non hanno risolto i problemi dei corpi idrici italiani.**

“E’ una situazione idricamente critica, che abbinerà di tempo per essere recuperata, perché stiamo utilizzando riserve pluriennali – precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Serviranno condizioni meteorologiche

favorevoli, ma soprattutto un territorio infrastrutturato per raccogliere ogni apporto di pioggia. **Dati alla mano, sembra purtroppo che l’esperienza degli anni più recenti, caratterizzati dall’estremizzazione degli eventi atmosferici, abbia insegnato davvero poco.”**

Settimana dopo settimana il report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** cancella certezze climatiche: **questa settimana tocca alla verdeggianti Valle d'Aosta, dove l'indice SPI (Standard Precipitation Index) a lungo termine (12 mesi) indica livelli di siccità estrema per tutta la fascia centro-meridionale della regione** (fonte: Centro Funzionale Regionale), facendo tornare la mente al periodo medievale, quando in quei territori crescevano gli ulivi. **Le recenti piogge hanno portato la media mensile di luglio a 25 millimetri, cioè circa il 30% di quella storica. Le precipitazioni fin qui registrate nel 2022 sono prossime ad inedite performances negative, ma le alte temperature, favorendo lo scioglimento anche delle nevi perenni, hanno per paradossale conseguenza, una delle stagioni più favorevoli per la Dora Baltea.** Nel mese appena concluso la temperatura media è stata di ben 3 gradi superiore alla norma, sfiorando addirittura i 40 gradi nelle località Saint Marcel e Saint Christophe.

“La situazione valdostana è la testimonianza di quanto si stia alzando la fascia equatoriale e di come l’acqua sia fondamentale per mantenere anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio: **per quanto belli, i panorami italiani sono apprezzati anche per i colori, che la siccità inevitabilmente impallidisce**” precisa **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**.

Ancora a proposito di record, **la portata media del fiume Po a Pontelagoscuro** (ultimo rilevamento prima del delta) **è stata, in luglio, pari a 160,48 metri cubi al secondo, cioè addirittura il 32,29% in meno del precedente record negativo di portata media mensile, registrato nel Luglio 2006; non solo: quest’anno è stato toccato anche il nuovo record di portata minima con soli 104,3 metri cubi al secondo (24 Luglio).**

Tra i laghi del Nord continua a decrescere il livello del lago Maggiore (rimane solo il 10,8% di risorsa ancora utilizzabile), mentre il Lario segna -0,6% sullo zero idrometrico (nuovo apice negativo: - cm. 39.9), il Garda è al 29,3% e l’Iseo è al 5,7% del riempimento.

Il fiume Po, corroborato da temporali localizzati, ha registrato leggeri aumenti di portata, ma le rilevazioni più recenti dimostrano quanto effimeri siano i benefici, che le piogge hanno apportato (in Piemonte sono caduti circa 30 millimetri di pioggia in 7 giorni, nel Ferrarese meno di 17 millimetri in un mese...).

In Piemonte c’è da registrare solo l’incremento di oltre 27 metri cubi al secondo nella portata del fiume Tanaro, quasi azzerata la settimana scorsa, così come la Sesia. **Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) stanno trattenendo appena 4,83 milioni di metri cubi d’acqua, cioè quasi il 50% dei volumi registrati nel siccitosissimo Luglio 2017 e circa il 60% in meno della media del periodo.**

In Lombardia sembra stabilizzarsi in basso la portata del fiume Adda, cui mancano, rispetto al 2021, ben mc. /sec 427, cioè quasi l’80% dei flussi (!); in linea con questo dato, l’acqua **trattenuta oggi nei bacini della regione segna -66% rispetto alla norma e -67% rispetto all’anno scorso.**

In Emilia-Romagna, i fiumi appenninici restano più o meno stabili su livelli molto bassi: solo la Trebbia, sul cui bacino a luglio sono caduti circa 27 millimetri di pioggia, ha registrato un significativo incremento di portata.

In Veneto, le falde sono praticamente a secco (fonte: ARPAV): quasi ovunque i livelli sotterranei sono i più bassi dei recenti 20 anni. **Le piogge cadute a luglio sono state il 41% in meno rispetto alla media storica, ma in alcuni bacini il deficit ha superato il 60%** (Sile: -69%). Le recenti piogge hanno apportato un momentaneo beneficio agli esangui corsi d’acqua, che però rimangono ai livelli più bassi in anni recenti. Il bacino del Corlo sul fiume Brenta registra il riempimento minimo dopo quelli del 2000, 2003 e 2006.

Va segnalato che sul Trentino sono caduti nei giorni scorsi tra i 30 ed i 70 millimetri di pioggia con punte di mm. 90 registrati in un solo giorno su alcune località della Valsugana.

Peggiora la situazione idrologica nelle regioni centrali, che non hanno beneficiato (o solo in maniera modesta) degli apporti pluviali, che hanno toccato territori del Nord Italia.

In Toscana, i fiumi Greve e Bisenzio sono quasi in secca, l’Arno supera di poco i 5 metri cubi al secondo, il Serchio i mc. /sec. 3, mentre **l’Ombrone da un mese ha una portata inferiore al metro cubo al secondo.**

Anche le Marche, che avevano sofferto meno durante l’inverno e la primavera, oggi registrano dati addirittura peggiori delle siccitose annate 2021 e 2017; emblematico è il caso del fiume Sentino, il cui livello è 10 centimetri più basso dei minimi registrati nel 2018 e l’anno scorso.

La crisi idrica dell’Umbria è ben rappresentata dal lago Maroggia, che oggi trattiene solo 1/3 dei volumi che generalmente conserva in questa stagione.

Nel Lazio i laghi calano di altri 3 centimetri, così come il fiume Tevere, il cui livello scende di un ulteriore mezzo metro in soli 7 giorni; le portate dell’Aniene sono fino al 50% inferiori alla media, mentre il Sacco continua a calare da diverse settimane.

In Molise, il livello del bacino del Liscione è calato di oltre 4 metri in un mese e mezzo.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Volturno è nuovamente in

calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno; si segnalano altresì in deciso calo i volumi nei bacini del Cilento e del lago di Conza. **Permane così stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nella bassa valle del Sele.**

Infine, le disponibilità idriche negli invasi di **Basilicata e Puglia** sono calate, in una settimana, rispettivamente di 14,50 e 8,58 milioni di metri cubi; ciò **incrementa a 45,3 milioni di metri cubi, il deficit lucano rispetto all'anno scorso, mentre nella confinante regione pugliese resta uno scarto positivo, che tocca gli 11 milioni di metri cubi sul 2021.**

Leggi anche:

La Piazza torna a Ceglie Messapica: da Salvini a Meloni, Conte e... gli ospiti

Tutti pronti a sventolare l'agenda Draghi: ma lui è d'accordo?

Renzi rimasto col cerino in mano, Letta lo "tromba": da Italia Viva a "sola"

Di Maio e Tabacci rovinati da Carletto che li umilia col "diritto di tribuna"

Impegno civico? Il nome più adatto sarebbe "poltrone & poltrone"

Pensioni, aumento del 2% da ottobre e taglio del cuneo: novità su DI Aiuti bis

Tim in trattativa per lo sconto da Dazn. Ma c'è un nuovo stop sulla rete unica

Controcorrente, Gentili batte Viero: il pubblico preferisce la "titolare"

Milano: tassista senza pos, ira di Selvaggia Lucarelli "Vergogna". VIDEO

Zurich Italia, lo sguardo verso le nuove generazioni

Eni, pubblicato il report Eni for Human Rights 2021

FS Italiane: comincia il viaggio del nuovo intercity Green di Trenitalia

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

Commenti

TAGS:

[acqua](#)

[anbi](#)

[cambiamento climatico](#)

[clima](#)

[siccità](#)

Gli Scatti d'Affari

FS Italiane: comincia il viaggio del



[Home](#) » COMUNICATO STAMPA – Lago di Sammontana: finalmente si parte con l'intervento

4 Agosto 2022

COMUNICATO STAMPA – Lago di Sammontana: finalmente si parte con l'intervento

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – gio 04 agosto 2022 Lago di Sammontana: finalmente si parte con l'intervento
Consegnati i lavori alla ditta che si è aggiudicata l'appalto e firmato il contratto

per il passaggio di proprietà delle aree dell'invaso dalla attuale proprietà al Comune di Montelupo Fiorentino.

Entro poche settimane partirà l'intervento di sistemazione del lago di Sammontana, dopo tante vicende che hanno caratterizzato questa suggestiva area che ha rischiato di sparire per sempre.

Il puzzle complesso che ha portato all'avvio della progettazione vede coinvolto il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con un finanziamento di 2 milioni di euro, l'Amministrazione Comunale, la proprietà e la Regione Toscana, che oltre ad aver finanziato con circa 500.000 euro l'intervento di sistemazione del rio di Sammontana, si è resa disponibile insieme al Consorzio di Bonifica, ad approfondire il tema della gestione e manutenzione dell'invaso.

I costi di progettazione dell'intera opera sono a carico dei precedenti proprietari del lago, che hanno ceduto gratuitamente al Comune anche le aree su cui esso insiste.

A frenare ulteriormente l'inizio dei lavori anche un ricorso al Tar da parte di una delle ditte che avevano partecipato alla gara di appalto, su cui il Comune ha resistito in giudizio e alla quale il TAR ha negato la sospensiva.

Nei giorni scorsi, dunque sono stati consegnati i lavori alla ditta ed è stato firmato il contratto per la cessione delle aree con i proprietari.

Intanto in maniera propedeutica, in accordo con la Regione Toscana, si era provveduto a svuotare il lago, trasportando in altra sede i pesci presenti.

L'appalto riguarda due diversi lotti.

Il primo progetto prevede interventi per lo sbassamento della diga sotto i 15 metri dal piede, declassandola quindi da diga di interesse nazionale a regionale, per l'adeguamento dello scarico di fondo dell'invaso e per la realizzazione di un sistema che faccia defluire in modo misurato le acque del lago nel rio di Sammontana in caso di piogge molto abbondanti.

L'altro progetto riguarda proprio il rio di Sammontana, mutando la portata del lago è necessario che venga anche adeguata la capacità del corso d'acqua di portare le piene a valle della diga, ove attraversa la via Maremmana, corre fra la zone industriali di Castelluccio e delle Pratella, supera la Fipili e la ferrovia, riceve le acque del rio di Citerna/dei Bottini, gettandosi poi nel fosso maestro di Cortenuova che disegna la circonferenza esterna del meandro d'Arnovecchio.

L'opera prevede la realizzazione di una cassa di espansione lungo il tratto del Rio che va dalla via Maremmana al rilevato stradale della FIPILI in sinistra idraulica.

Il cronoprogramma dei lavori prevede di intervenire in logica di sicurezza prima sul reticolo a valle e successivamente sulla diga.

Con il salvataggio del Lago di Sammontana da un lato si riduce il rischio idraulico su tutto il versante in sinistra d'Arno a difesa delle aree industriali delle Pratella e Castellucci, mentre dall'altro viene costituita una riserva d'acqua strategica che contribuirà a rendere Montelupo una comunità maggiormente resiliente ai momenti di siccità come quello attuale.

In ultimo viene salvato un luogo molto caro alle comunità di tutta la piana empoiese.

Dott.ssa Silvia Lami

Comunicazione e Servizi di supporto



[Home](#) » [IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE TOCCA VALLE AOSTA E 13% EUROPA – Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 4-8-22](#)

4 Agosto 2022

IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE TOCCA VALLE AOSTA E 13% EUROPA – Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 4-8-22

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – gio 04 agosto 2022 OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

ACQUA:

È L'ANNO DEI RECORD NEGATIVI
LA VALLE D'AOSTA NON È PIU' FELIX
MENTRE IL 13% D'EUROPA
È A RISCHIO DESERTIFICAZIONE

In un contesto, in cui il 45% dell'Europa è in sofferenza idrica e ben il 13% del continente è colpito da siccità estrema (fonte: EDO – European Drought Observatory), le recenti piogge cadute “a macchia di leopardo” su parte della Penisola non hanno risolto i problemi dei corpi idrici italiani.

“E' una situazione idricamente critica, che abbisognerà di tempo per essere recuperata, perché stiamo utilizzando riserve pluriennali – precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Serviranno condizioni meteorologiche favorevoli, ma soprattutto un territorio infrastrutturato per raccogliere ogni apporto di pioggia. Dati alla mano, sembra purtroppo che l'esperienza degli anni più recenti, caratterizzati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, abbia insegnato davvero poco.”

Settimana dopo settimana il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche cancella certezze climatiche: questa settimana tocca alla verdeggiante Valle d'Aosta, dove l'indice SPI (Standard Precipitation Index) a lungo termine (12 mesi) indica livelli di siccità estrema per tutta la fascia centro-meridionale della regione (fonte: Centro Funzionale Regionale), facendo tornare la mente al periodo medievale, quando in quei territori crescevano gli ulivi. Le recenti piogge hanno portato la media mensile di luglio a 25 millimetri, cioè circa il 30% di quella storica. Le precipitazioni fin qui registrate nel 2022 sono prossime ad inedite performances negative, ma le alte temperature, favorendo lo scioglimento anche delle nevi perenni, hanno per paradossale conseguenza, una delle stagioni più favorevoli per la Dora Baltea. Nel mese appena concluso la temperatura media è stata di ben 3 gradi superiore alla norma, sfiorando addirittura i 40 gradi nelle località Saint Marcel e Saint Christophe.

“La situazione valdostana è la testimonianza di quanto si stia alzando la fascia equatoriale e di come l'acqua sia fondamentale per mantenere anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio: per quanto belli, i panorami italiani sono apprezzati anche per i colori, che la siccità inevitabilmente impallidisce” precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Ancora a proposito di record, la portata media del fiume Po a Pontelagoscuro (ultimo rilevamento prima del delta) è stata, in luglio, pari a 160,48 metri cubi al secondo, cioè addirittura il 32,29% in meno del precedente record negativo di portata media mensile, registrato nel Luglio 2006; non solo: quest'anno è stato toccato anche il nuovo record di portata minima con soli 104,3 metri cubi al secondo (24 Luglio).

Tra i laghi del Nord continua a decrescere il livello del lago Maggiore (rimane solo il 10,8% di risorsa ancora utilizzabile), mentre il Lario segna -0,6% sullo zero idrometrico (nuovo apice negativo: - cm. 39.9), il Garda è al 29,3% e l'Iseo è al 5,7% del riempimento.

Il fiume Po, corroborato da temporali localizzati, ha registrato leggeri aumenti di portata, ma le rilevazioni più recenti dimostrano quanto effimeri siano i benefici, che le piogge hanno apportato (in Piemonte sono caduti circa 30 millimetri di pioggia in 7 giorni, nel Ferrarese meno di 17 millimetri in un mese...).

In Piemonte c'è da registrare solo l'incremento di oltre 27 metri cubi al secondo nella portata del fiume Tanaro, quasi azzerata la settimana scorsa, così come la Sesia. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) stanno trattenendo appena 4,83 milioni di metri cubi d'acqua,

cioè quasi il 50% dei volumi registrati nel siccitosissimo Luglio 2017 e circa il 60% in meno della media del periodo.

In Lombardia sembra stabilizzarsi in basso la portata del fiume Adda, cui mancano, rispetto al 2021, ben mc. /sec 427, cioè quasi l'80% dei flussi (!!); in linea con questo dato, l'acqua trattenuta oggi nei bacini della regione segna -66% rispetto alla norma e -67% rispetto all'anno scorso.

In Emilia-Romagna, i fiumi appenninici restano più o meno stabili su livelli molto bassi: solo la Trebbia, sul cui bacino a luglio sono caduti circa 27 millimetri di pioggia, ha registrato un significativo incremento di portata.

In Veneto, le falde sono praticamente a secco (fonte: ARPAV): quasi ovunque i livelli sotterranei sono i più bassi dei recenti 20 anni. Le piogge cadute a luglio sono state il 41% in meno rispetto alla media storica, ma in alcuni bacini il deficit ha superato il 60% (Sile: -69%). Le recenti piogge hanno apportato un momentaneo beneficio agli esangui corsi d'acqua, che però rimangono ai livelli più bassi in anni recenti. Il bacino del Corlo sul fiume Brenta registra il riempimento minimo dopo quelli del 2000, 2003 e 2006.

Va segnalato che sul Trentino sono caduti nei giorni scorsi tra i 30 ed i 70 millimetri di pioggia con punte di mm. 90 registrati in un solo giorno su alcune località della Valsugana.

Peggiora la situazione idrologica nelle regioni centrali, che non hanno beneficiato (o solo in maniera modesta) degli apporti pluviali, che hanno toccato territori del Nord Italia.

In Toscana, i fiumi Greve e Bisenzio sono quasi in secca, l'Arno supera di poco i 5 metri cubi al secondo, il Serchio i mc. /sec. 3, mentre l'Ombrone da un mese ha una portata inferiore al metro cubo al secondo.

Anche le Marche, che avevano sofferto meno durante l'inverno e la primavera, oggi registrano dati addirittura peggiori delle siccitose annate 2021 e 2017; emblematico è il caso del fiume Sentino, il cui livello è 10 centimetri più basso dei minimi registrati nel 2018 e l'anno scorso.

La crisi idrica dell'Umbria è ben rappresentata dal lago Maroggia, che oggi trattiene solo 1/3 dei volumi che generalmente conserva in questa stagione.

Nel Lazio i laghi calano di altri 3 centimetri, così come il fiume Tevere, il cui livello scende di un ulteriore mezzo metro in soli 7 giorni; le portate dell'Aniene sono fino al 50% inferiori alla media, mentre il Sacco continua a calare da diverse settimane.

In Molise, il livello del bacino del Liscione è calato di oltre 4 metri in un mese e mezzo.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno; si segnalano altresì in deciso calo i volumi nei bacini del Cilento e del lago di Conza. Permane così stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nella bassa valle del Sele.

Infine, le disponibilità idriche negli invasi di Basilicata e Puglia sono calate, in una settimana, rispettivamente di 14,50 e 8,58 milioni di metri cubi; ciò incrementa a 45,3 milioni di metri cubi, il deficit lucano rispetto all'anno scorso, mentre nella confinante regione pugliese resta uno scarto positivo, che tocca gli 11 milioni di metri cubi sul 2021.

GRAZIE



Home > Cronache > Dai Campi > Siccità. La Valle d'Aosta è a rischio desertificazione. Il 45% dell'Europa in...

Cronache Dai Campi

Siccità. La Valle d'Aosta è a rischio desertificazione. Il 45% dell'Europa in stress idrico. L'allarme di Anbi

di [Agricoltura.it](#) - 4 Agosto 2022



CERCA SU AGRICOLTURA.IT



ROMA – In un contesto, in cui il 45% dell'Europa è in sofferenza idrica e ben il 13% del continente è colpito da siccità estrema (fonte: EDO – European Drought Observatory), le recenti piogge cadute “a macchia di leopardo” su parte della Penisola non hanno risolto i problemi dei corpi idrici italiani. “E’ una situazione idricamente critica, che abbisognerà di tempo per essere recuperata, perché stiamo utilizzando riserve pluriennali – precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Serviranno condizioni meteorologiche favorevoli, ma soprattutto un territorio infrastrutturato per raccogliere ogni

apporto di pioggia. Dati alla mano, sembra purtroppo che l'esperienza degli anni più recenti, caratterizzati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, abbia insegnato davvero poco.”

Settimana dopo settimana il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche cancella certezze climatiche: questa settimana tocca alla verdeggiante Valle d'Aosta, dove l'indice SPI (Standard Precipitation Index) a lungo termine (12 mesi) indica livelli di siccità estrema per tutta la fascia centro-meridionale della regione (fonte: Centro Funzionale Regionale), facendo tornare la mente al periodo medievale, quando in quei territori crescevano gli ulivi. Le recenti piogge hanno portato la media mensile di luglio a 25 millimetri, cioè circa il 30% di quella storica. Le precipitazioni fin qui registrate nel 2022 sono prossime ad inedite performances negative, ma le alte temperature, favorendo lo scioglimento anche delle nevi perenni, hanno per paradossale conseguenza, una delle stagioni più favorevoli per la Dora Baltea. Nel mese appena concluso la temperatura media è stata di ben 3 gradi superiore alla norma, sfiorando addirittura i 40 gradi nelle località Saint Marcel e Saint Christophe.

“La situazione valdostana è la testimonianza di quanto si stia alzando la fascia equatoriale e di come l'acqua sia fondamentale per mantenere anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio: per quanto belli, i panorami italiani sono apprezzati anche per i colori, che la siccità inevitabilmente impallidisce” precisa Massimo Gargano. Direttore Generale di ANBI.



Ancora a proposito di record, la portata media del fiume Po a Pontelagoscuro (ultimo rilevamento prima del delta) è stata, in luglio, pari a 160,48 metri cubi al secondo, cioè addirittura il 32,29% in meno del precedente record negativo di portata media mensile, registrato nel Luglio 2006; non solo: quest'anno è stato toccato anche il nuovo record di portata minima con soli 104,3 metri cubi al secondo (24 Luglio).

Tra i laghi del Nord continua a decrescere il livello del lago Maggiore (rimane solo il 10,8% di risorsa ancora utilizzabile), mentre il Lario segna -0,6% sullo zero idrometrico (nuovo apice negativo: - cm. 39.9), il Garda è al 29,3% e l'Iseo è al 5,7% del riempimento.

Il fiume Po, corroborato da temporali localizzati, ha registrato leggeri aumenti di portata, ma le rilevazioni più recenti dimostrano quanto effimeri siano i benefici, che le piogge hanno apportato (in Piemonte sono caduti circa 30 millimetri di pioggia in 7 giorni, nel Ferrarese meno di 17 millimetri in un mese...).

In Piemonte c'è da registrare solo l'incremento di oltre 27 metri cubi al secondo nella portata del fiume Tanaro, quasi azzerata la settimana scorsa, così come la Sesia. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) stanno trattenendo appena 4,83 milioni di metri cubi d'acqua, cioè quasi il 50% dei volumi registrati nel siccitosissimo Luglio 2017 e circa il 60% in meno della media del periodo.

In Lombardia sembra stabilizzarsi in basso la portata del fiume Adda, cui mancano, rispetto al 2021, ben mc. /sec 427, cioè quasi l'80% dei flussi (!!); in linea con questo dato, l'acqua trattenuta oggi nei bacini della regione segna -66% rispetto alla norma e -67% rispetto all'anno scorso.

In Emilia-Romagna, i fiumi appenninici restano più o meno stabili su livelli molto bassi: solo la Trebbia, sul cui bacino a luglio sono caduti circa 27 millimetri di pioggia, ha registrato un significativo incremento di portata.

In Veneto, le falde sono praticamente a secco (fonte: ARPAV): quasi ovunque i livelli sotterranei sono i più bassi dei recenti 20 anni. Le piogge cadute a luglio sono state il 41% in meno rispetto alla media storica, ma in alcuni bacini il deficit ha superato il 60% (Sile: -69%). Le recenti piogge hanno apportato un momentaneo beneficio agli esangui corsi d'acqua, che però rimangono ai livelli più bassi in anni recenti. Il bacino del Corlo sul fiume Brenta registra il riempimento minimo dopo quelli del 2000, 2003 e 2006.

Va segnalato che sul Trentino sono caduti nei giorni scorsi tra i 30 ed i 70 millimetri di pioggia con punte di mm. 90 registrati in un solo giorno su alcune località della Valsugana.

Peggiora la situazione idrologica nelle regioni centrali, che non hanno beneficiato (o solo in maniera modesta) degli apporti pluviali, che hanno toccato territori del Nord Italia.

In Toscana, i fiumi Greve e Bisenzio sono quasi in secca, l'Arno supera di poco i 5 metri cubi al secondo, il Serchio i mc. /sec. 3, mentre l'Ombrone da un mese ha una portata inferiore al metro cubo al secondo.

Anche le Marche, che avevano sofferto meno durante l'inverno e la primavera, oggi registrano dati addirittura peggiori delle siccitose annate 2021 e 2017; emblematico è il caso del fiume Sentino, il cui livello è 10 centimetri più basso dei minimi registrati nel 2018 e l'anno scorso.

La crisi idrica dell'Umbria è ben rappresentata dal lago Maroggia, che oggi trattiene solo 1/3 dei volumi che generalmente conserva in questa stagione.

Nel Lazio i laghi calano di altri 3 centimetri, così come il fiume Tevere, il cui livello scende di un ulteriore mezzo metro in soli 7 giorni; le portate dell'Aniene sono fino al 50% inferiori alla media, mentre il Sacco continua a calare da diverse settimane.

In Molise, il livello del bacino del Liscione è calato di oltre 4 metri in un mese e mezzo.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno; si segnalano altresì in deciso calo i volumi nei bacini del Cilento e del lago di Conza. Permane così stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nella bassa valle del Sele.

Infine, le disponibilità idriche negli invasi di Basilicata e Puglia sono calate, in una settimana, rispettivamente di 14,50 e 8,58 milioni di metri cubi; ciò incrementa a 45,3 milioni di metri cubi, il deficit lucano rispetto all'anno scorso, mentre nella confinante regione pugliese resta uno scarto positivo, che tocca gli 11 milioni di metri cubi sul 2021.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi desertificazione primopiano siccità valdaosta





PRIMA PAGINA

APPENNINO MODENESE

APPENNINO REGGIANO

APPENNINO BOLOGNESE



Home > Appennino Reggiano > Casina, venerdì la presentazione del Patto per il Suolo del progetto LIFE...

APPENNINO REGGIANO CASINA

Casina, venerdì la presentazione del Patto per il Suolo del progetto LIFE agriCOLture con Bonifiche, Parco, Crpa

4 Agosto 2022

Ora in onda:

Contrasto al dissesto idrogeologico e diffusione di un nuovo e antico tipo di agricoltura che preservi ulteriormente il suolo e garantisca la riproduzione dei suoi fondamentali servizi ecosistemici sono gli obiettivi fondamentali alla base del progetto europeo Life AgriCOLture che si svolge negli Appennini di Reggio, Modena e Parma.

“Attraverso questo Patto apriamo un percorso che guarda alla principale sfida del futuro e che mira a coniugare la competitività e la grande sfida del cambiamento climatico che investe in pieno l’agricoltura – commenta Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell’Appennino toscano-emiliano, proponente del progetto assieme a Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, Burana e con partner tecnico il Crpa -. Abbiamo coniugato imprenditorialità sul campo a studio e ricerca. Un progetto che grazie all’impegno degli agricoltori e a questo protocollo darà i suoi frutti anche oltre il suo termine”.

Così, venerdì 5 Agosto 2022, dalle ore 16.00 alle 18.00, si terrà presso il Castello di Sarzano di Casina (RE), nell’anteprima della Fiera del Parmigiano Reggiano, l’iniziativa dedicata alla presentazione e discussione del “Patto per il Suolo” di LIFE agriCOLture. Al centro dell’incontro la presentazione del Protocollo d’Intesa che dà corpo e contenuti al Patto.

“Le sistemazioni idrauliche che suggeriamo agli agricoltori – commenta Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale – vanno nella direzione di una tutela del paesaggio e contrasto al degrado del suolo, con aumento delle superfici fondiarie coltivabili e delle produzioni agricole. Sostenendo gli agricoltori con il Patto per il Suolo, Parco, Bonifiche – e presto, ci auguriamo, anche altri interlocutori – si impegnano a promuovere un nuovo tipo di governance sostenibile del suolo”.

Venerdì a Sarzano il primo intervento sarà curato da Francesca Moretti del Parco nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano che condividerà, in anteprima, i contenuti del Patto per il Suolo. Maria Teresa Pacchioli, ricercatrice del Crpa, tratterà un quadro di sintesi del

percorso pluriennale di diffusione dell'innovazione a sostegno dell'agricoltura della montagna. Luca Filippi, project manager di Life AgriCOLture, tratterà del primo importante risultato ascrivibile all'attività del Patto per il Suolo: la continuità dell'attività di Life AgriCOLture all'interno della Green Community "La Montagna del Latte", di imminente avvio. Una tavola rotonda degli enti promotori del Patto per il Suolo concluderà la giornata cui seguirà l'inaugurazione della mostra "Una finestra sul tempo". Evento all'interno del programma della Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina (5-8 agosto 2022).

Programma

Ore 16:00 – Accoglienza e registrazione partecipanti

Ore 16:10 – Saluti

Stefano Costi, Sindaco del Comune di Casina

Ore 16:20 – Un patto per il Suolo per l'agricoltura dell'Appennino Emiliano. Il manifesto

Francesca Moretti, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Ore 16:40 – Il percorso di co-creazione e diffusione dell'innovazione a supporto della resilienza delle

aziende agricole dell'Appennino reggiano

Maria Teresa Pacchioli, Centro Ricerche Produzioni Animali – CRPA

Ore 17:00 – I risultati di LIFE agriCOLture nella costruzione della Green Community "La montagna del latte"

Luca Filippi, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Project Manager Life agriCOLture

Ore 17:20 – Visione del video, prodotto da LIFE agriCOLture, "I custodi dell'Appennino"

Ore 17:25 – Conclusioni a cura della dirigenza politica degli Enti sottoscrittori il Patto per il Suolo

Ore 17:45 – Dibattito

**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - bologna2000.com - vignola2000.it



Home > Ambiente > Siccità: il presidente della Regione ha firmato il decreto con cui approva...

AMBIENTE REGIONE

Siccità: il presidente della Regione ha firmato il decreto con cui approva il Piano delle azioni urgenti

4 Agosto 2022

Ora in onda:

Siccità Po - foto di Paolo Panni

Dalle spese (1,8 milioni di euro) per le autobotti ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del Canale Emiliano-Romagnolo per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po.

Dall'ottimizzazione delle sorgenti a Bobbio (300mila euro), nel piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli impianti idrovori sul Po di Boretto (Re).

E ancora, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di Serravalle, a Riva del Po, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro.

Sono 80 gli interventi, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con i primi 10,9 milioni di euro assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello Stato di emergenza nazionale per la siccità.

Via libera, dunque, al decreto – a firma del presidente della Regione, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale – che approva il Piano degli interventi urgenti per contrastare la siccità in Emilia-Romagna. Le risorse nazionali consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che sta interessando l'intero territorio.

Lo Stato d'emergenza nazionale: le tappe, la stima dei fabbisogni

Il 29 giugno scorso, il presidente della Regione, dopo la dichiarazione dello Stato d'emergenza regionale, ha trasmesso al Governo e al Dipartimento nazionale della Protezione civile la richiesta dello Stato di emergenza nazionale, chiedendo in particolare risorse per interventi, anche a carattere non strutturale e di coordinamento sovra-regionale, con particolare riguardo alla criticità di deficit idrico del fiume Po.

Sono stati chiesti naturalmente aiuti anche per interventi strutturali, compatibili con le competenze del sistema nazionale della protezione civile per una fase di brevissimo e medio termine. La prima stima dei fabbisogni è stata di oltre 36 milioni di euro.

Sul totale della cifra, 11 milioni riguardano l'idropotabile, con le opere più urgenti e le misure di assistenza alla popolazione; altri 2 milioni e 700mila euro circa servono per l'irriguo e, per oltre 1 milione, fanno riferimento a progettualità già in atto o in partenza: impianti di pompaggio, installazione di elettropompe e dragaggi della sezione di presa degli impianti, per fare qualche esempio. Di questi 13,7 milioni, il Governo ne ha riconosciuti e assegnati 10,9.

Il Piano degli interventi urgenti

Lo scorso 4 luglio il Governo ha dichiarato lo Stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna, che si protrarrà fino al 31 dicembre 2022.

Nei giorni seguenti si è svolto quindi un importante lavoro di coordinamento tra Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e Anbi per la redazione del Piano degli interventi urgenti.

Lo schema predisposto, trasmesso a Roma e approvato dal presidente, prevede 1,9 milioni di euro di interventi per l'interconnessione di acquedotti, 1,8 milioni di euro di spese per autobotti, 1,6 milioni euro di interventi su fiumi e canali, 1 milione di euro per interventi di riorganizzazione delle prese di captazione superficiali, con particolare riguardo alle prese da Po; ancora, 1 milione e 250mila euro di interventi per il potenziamento della captazione da sorgenti, 2 milioni e 600mila euro per la sistemazione di captazioni da pozzi, 60mila euro di interventi su serbatoi di accumulo.

Giovedì, 4 Agosto 2022 ☀ Sereno

[Accedi](#)

CRONACA

Emergenza siccità, approvato il Piano delle azioni urgenti: ecco gli interventi nel Cesenate

Con i primi 10,9 milioni destinati dal Governo all'Emilia-Romagna, sono 80 gli interventi, alcuni già in corso di esecuzione

Redazione

04 agosto 2022 16:01



foto di archivio

Dalle spese (1,8 milioni di euro) per le autobotti ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del Canale Emiliano-Romagnolo per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po. Dall'ottimizzazione delle sorgenti a Bobbio (300mila euro), nel piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli impianti idrovori sul Po di Boretto (Re).

E ancora, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di Serravalle, a Riva del Po, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro. Sono 80 gli interventi, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con i primi 10,9 milioni di euro assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello Stato di emergenza nazionale per la siccità.

Via libera, dunque, al decreto – a firma del presidente della Regione, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale – che approva il Piano degli interventi urgenti per contrastare la siccità in Emilia-Romagna. Le risorse nazionali consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che sta interessando l'intero territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lo Stato d'emergenza nazionale: le tappe, la stima dei fabbisogni

Il 29 giugno scorso, il presidente della Regione, dopo la dichiarazione dello Stato d'emergenza regionale, ha trasmesso al Governo e al Dipartimento nazionale della Protezione civile la richiesta dello Stato di emergenza nazionale, chiedendo in particolare risorse per interventi, anche a carattere non strutturale e di coordinamento sovra-regionale, con particolare riguardo alla criticità di deficit idrico del fiume Po.

Sono stati chiesti naturalmente aiuti anche per interventi strutturali, compatibili con le competenze del sistema nazionale della protezione civile per una fase di brevissimo e medio termine. La prima stima dei fabbisogni è stata di oltre 36 milioni di euro.

Sul totale della cifra, 11 milioni riguardano l'idropotabile, con le opere più urgenti e le misure di assistenza alla popolazione; altri 2 milioni e 700mila euro circa servono per l'irriguo e, per oltre 1 milione, fanno riferimento a progettualità già in atto o in partenza: impianti di pompaggio, installazione di elettropompe e dragaggi della sezione di presa degli impianti, per fare qualche esempio. Di questi 13,7 milioni, il Governo ne ha riconosciuti e assegnati 10,9.

Il Piano degli interventi urgenti

Lo scorso 4 luglio il Governo ha dichiarato lo Stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna, che si protrarrà fino al 31 dicembre 2022.

Nei giorni seguenti si è svolto quindi un importante lavoro di coordinamento tra Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e Anbi per la redazione del Piano degli interventi urgenti.

Lo schema predisposto, trasmesso a Roma e approvato dal presidente, prevede 1,9 milioni di euro di interventi per l'interconnessione di acquedotti, 1,8 milioni di euro di spese per autobotti, 1,6 milioni euro di interventi su fiumi e canali, 1 milione di euro per interventi di riorganizzazione delle prese di captazione superficiali, con particolare riguardo alle prese da Po; ancora, 1 milione e 250mila euro di interventi per il potenziamento della captazione da sorgenti, 2 milioni e 600mila euro per la sistemazione di captazioni da pozzi, 60mila euro di interventi su serbatoi di accumulo.

Forlì-Cesena

Sette sono gli interventi in arrivo nella provincia di Forlì-Cesena per un investimento di oltre 380mila euro. Il Consorzio di Bonifica della Romagna adeguerà il punto di presa dell'impianto di sollevamento di Monte Tiffi, in Comune di Sogliano al Rubicone (15mila euro) e il Consorzio della Romagna Occidentale installerà un'elettropompa in un serbatoio esistente a Ibola di Modigliana, curando l'interconnessione delle sorgenti (18mila euro). A cura di Hera, invece, una serie di opere per l'efficienza delle interconnessioni attraverso interventi sulla rete lungo la Provinciale 103 in località Gorolo, nel comune di Borghi (130mila euro), la Provinciale 55 in via Acquacheta a San Benedetto in Alpe (55mila) e Spunga (70mila), entrambi in comune di Portico e San Benedetto. Rispetto all'assistenza alla popolazione, invece, oltre 93 mila sono riservati all'attivazione delle autobotti – in caso di necessità – per rifornire gli acquedotti e i serbatoi dell'Appennino (50mila euro) e nella vallata del Marzeno, tra Modigliana, Trezio, Brisighella.

© Riproduzione riservata



Si parla di [siccità](#)

I più letti

1. [CRONACA](#)
"Un Bagno che non dorme mai", a Cesenatico la giovane imprenditrice che gestisce 2 villaggi turistici in Brasile

2. [CRONACA](#)
Sottratta dalla madre, bambina cesenate è scomparsa ormai da 7 mesi: nessuno sa ancora dov'è

[INCIDENTI STRADALI](#)

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

OASI

Costruiamo immobili di qualità
a Rimini e Riccione

www.oasisrl-impresa edile.it



- HOMEPAGE
- CRONACA
- PRIMO PIANO
- POLITICA
- ECONOMIA
- TAVOLA
- SALUTE
- TURISMO
- CULTURA E SPETTACOLI
- SPORT
- SCUOLA
- ANIMALI
- ALMANACCO
- GRANDI EVENTI
- METEO

Q Cerca



Home > Ultima ora economia e lavoro > Crisi siccità, da Regione quasi 400 mila euro per Valmarecchia

Crisi siccità, da Regione quasi 400 mila euro per Valmarecchia

04 Ago 2022 / Redazione

Ultima ora economia e lavoro

Dalle spese (1,8 milioni di euro) per le **autobotti** ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del **Canale Emiliano-Romagnolo** per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po. Dall'ottimizzazione delle **sorgenti a Bobbio** (300mila euro), nel piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli **impianti idrovori sul Po di Boretto** (Re). E ancora, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di **Serravalle**, a **Riva del Po**, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro.

E in provincia di **Rimini** sono finanziati 4 interventi per **390mila euro**. Per assicurare l'acqua a fini idropotabili in vari comuni dell'Appennino sono stanziati 100mila euro: serviranno a finanziare i viaggi delle autobotti, nel caso in cui ve ne fosse la necessità, nelle aree montane comprese tra **San Leo, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Talamello**. Tra le opere anti-siccità, invece, rientrano: il potenziamento dei pozzi **Secchiano/Campiano a Novafeltria** (70mila euro); la nuova interconnessione tra sistemi idrici critici a **Molino di Bascio**, nel territorio di **Pennabilli** (100mila euro) e la realizzazione di un nuovo pozzo con la relativa condotta a **Pietracuta di San Leo** (120mila).

Sono **80 gli interventi**, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con i **primi 10,9 milioni** di euro **assegnati dal Governo** all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello **Stato di emergenza nazionale per la siccità**.

Via libera, dunque, al **decreto** – a firma del **presidente della Regione**, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale – che approva il **Piano degli interventi urgenti** per contrastare la siccità in Emilia-Romagna. Le risorse nazionali consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che sta interessando l'intero territorio.

Lo Stato d'emergenza nazionale: le tappe, la stima dei fabbisogni

Il 29 giugno scorso, il presidente della Regione, dopo la dichiarazione dello Stato d'emergenza regionale, ha trasmesso al Governo e al Dipartimento nazionale della Protezione civile la richiesta dello Stato di emergenza

Per la tua pubblicità su questo sito

©2022 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo

Meteo Rimini

Previsione	T min	T max	Vento
Giovedì 4	23	32	NE 10 km/h
Venerdì 5	22	33	ENE 11 km/h
Sabato 6	22	34	N 14 km/h
Domenica 7	25	30	N 18 km/h
Lunedì 8	22	30	N 15 km/h
Martedì 9	22	28	NNE 16 km/h

ULTIMI ARTICOLI



TUTTI GLI ARTICOLI

Riccione: ottima partenza per il wellness all'aria aperta di Play DeeJay

ULTIMA ORA SPORT
 04 Ago 2022

nazionale, chiedendo in particolare risorse per interventi, anche a carattere non strutturale e di coordinamento sovra-regionale, con particolare riguardo alla criticità di deficit idrico del fiume Po.

Sono stati chiesti naturalmente aiuti anche per interventi strutturali, compatibili con le competenze del sistema nazionale della protezione civile per una fase di brevissimo e medio termine. La prima stima dei fabbisogni è stata di **oltre 36 milioni di euro**.

Sul totale della cifra, **11 milioni** riguardano **l'idropotabile**, con **le opere più urgenti e le misure di assistenza alla popolazione**; altri **2 milioni e 700mila euro** circa servono per l'irriguo e, per oltre 1 milione, fanno riferimento a progettualità già in atto o in partenza: impianti di pompaggio, installazione di elettropompe e dragaggi della sezione di presa degli impianti, per fare qualche esempio. Di questi **13,7 milioni**, il Governo **ne ha riconosciuti e assegnati 10,9**.

Il Piano degli interventi urgenti

Lo scorso 4 luglio il Governo ha dichiarato lo Stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna, che si protrarrà **fino al 31 dicembre 2022**.

Nei giorni seguenti si è svolto quindi un importante lavoro di coordinamento tra Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e Anbi per la redazione del Piano degli interventi urgenti.

Lo schema predisposto, trasmesso a Roma e approvato dal presidente, prevede 1,9 milioni di euro di interventi per l'interconnessione di acquedotti, 1,8 milioni di euro di spese per autobotti, 1,6 milioni euro di interventi su fiumi e canali, 1 milione di euro per interventi di riorganizzazione delle prese di captazione superficiali, con particolare riguardo alle prese da Po; ancora, 1 milione e 250mila euro di interventi per il potenziamento della captazione da sorgenti, 2 milioni e 600mila euro per la sistemazione di captazioni da pozzi, 60mila euro di interventi su serbatoi di accumulo.

Ultimi Articoli

Superlatitante turco arrestato a Rimini, alle spalle decine di omicidi

CRONACA
 04 Ago 2022

Riccione Alba: da lunedì il Festival delle Storie e delle Arti

EVENTI CULTURA E SPETTACOLI
 04 Ago 2022

Domani il Ministro Gelmini nel salotto di Simona Ventura

EVENTI CULTURA E SPETTACOLI
 04 Ago 2022

Santarcangelo, stop alla Tampon Tax nella farmacia comunale

ULTIMA ORA POLITICA
 04 Ago 2022

Rimini, dal Pnrr 89 milioni per digitalizzazione, trasformazione urbana e rivoluzione verde

ULTIMA ORA POLITICA
 04 Ago 2022

Rimini, all'Ala Nuova del Museo la mostra "Sui monti la via più breve è da vetta a vetta"

EVENTI CULTURA E SPETTACOLI
 04 Ago 2022

ULTIME

Il bonifico di 200 euro e le botte a Beauty. Si indaga per lesioni, furto e minacce

MENU

Giovedì, 04 Agosto

Ultimo aggiornamento alle 12:51

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

PUBBLICITÀ



Si legge in: 2 minuti

Cambia colore:

SICCITÀ

Torchia: «In piena crisi bagnare il terreno per renderlo meno ostico alla semina è intollerabile»

Il presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese denuncia gli sprechi. «Grazie all'azione di repressione dei carabinieri»

Publicato il: 04/08/2022 – 12:21



PUBBLICITÀ



CROTONE «Questa mattina, con un'azione sinergica con l'Arma dei Carabinieri, i tecnici del Consorzio hanno "flangiato" condotta idrica che, dopo accertamento, si era resa protagonista della pratica della cosiddetta "sbavatura del terreno"». Lo spiega in una nota il presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese, Roberto Torchia. «Rammentiamo – prosegue – che in piena crisi idrica la pratica di "bagnare" il terreno per renderlo semplicemente meno ostico al momento della preparazione alla semina, è davvero una delle azioni di spreco d'acqua più intollerabili. Il Consorzio di bonifica che è espressione e braccio degli agricoltori e dell'intero comparto primario, sta cercando in tutti i modi di sensibilizzare, prima, e di favorire buone pratiche dell'uso dell'acqua per scongiurare l'impossibilità di completare le colture, sollecitando in ogni modo gli enti preposti alla gestione della risorsa idrica, ad una rivisitazione complessiva e strutturale delle norme vigenti e, soprattutto, riammodernando ed intervenendo sulla rete e le infrastrutture». «Queste azioni che solo se contemporanee, possono affrontare gestione delle emergenze e strutturali interventi programmatici – sottolinea Torchia – non possono e non debbono in alcun modo essere minate da pratiche di inconcepibile spreco della risorsa, in una

stagione irrigua ancora più complicata di quelle già tragiche che siamo riusciti comunque a completare negli scorsi anni. Chiudere i rubinetti che sprecano garantisce l'uso razionale di un bene preziosissimo ma tutela, anche, l'autorevolezza di un comparto intero che può continuare a sensibilizzare ed incalzare scelte urgenti ed improcrastinabili. È per questa ragione che ringraziamo l'immediata e costante disponibilità del Comando Provinciale dei Carabinieri, poi puntualmente concretizzatosi con le varie sezioni territorialmente dislocate – conclude il presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese – che ci stanno permettendo di attuare un'azione di repressione che speriamo possa ridursi al minimo indispensabile, ma che proseguirà senza alcuna possibile distinzione».

in piena crisi "bagnare" il terreno per renderlo meno ostico alla semina, è intollerabile



www.corrieredellacalabria.it

CANALE 75

RISINTONIZZA LA TUA TV

Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

PUBBLICITÀ



Vedi anche



Medico consiglia: "Grasso sulla pancia? Fai questo ogni giorno"

Sponsor - Golden TREE



Kendall Jenner conquista le piste con gli stivali Miu Miu Moon e un bikini

Sponsor - Vogue



Michele Alboreto, 20 anni fa oggi la morte dell'ultimo pilota italiano che abbia vinto in casa Ferrari

Sponsor - GQ - Sport



Michelle Hunziker: «Ecco perché mia figlia Aurora ha i tratti asiatici»

Sponsor - VanityFair.it



La gente sta passando ai pannelli solari nel 2022 - Dai un'occhiata ai costi

Sponsor - Pannelli solari | Ricerca annunci



In vendita per "soli" 2 milioni di euro una sperduta isola scozzese con tanto di castello

Sponsor - Idealista



Monitora la tua salute: funzionalità e estetica

Sponsor - Naturale Lab



Il rampollo della famiglia Agnelli non ha reso note le motivazioni del viaggio in Calabria fermandosi solo per concedere qualche scatto ai fan



LUCE: RISPARMIA FINO A 200€/anno

Offerte luce e gas da 40€ al mese. Prezzo Bloccato per 24 mesi, scopri le offerte!

Sponsor - tagliacosti.comparasemplice.it



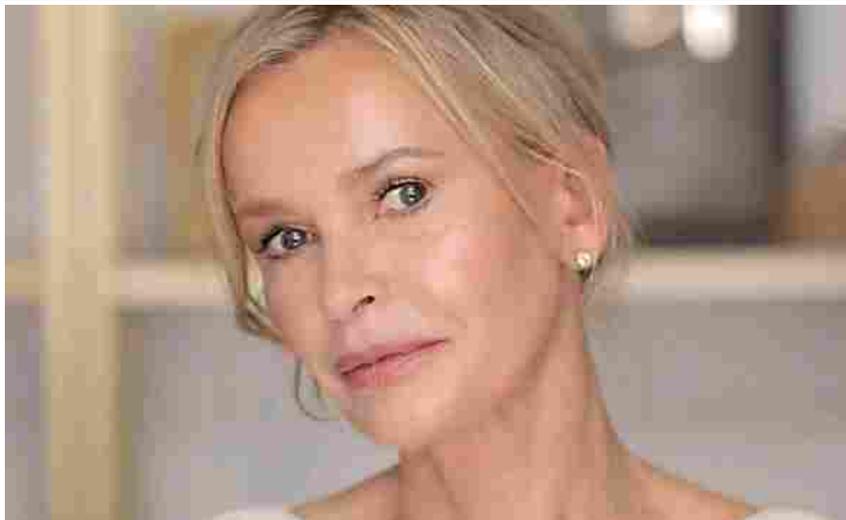
Il Principe Harry: piovono accuse gravi

Sponsor - Vogue



La mappa dei quartieri più cari per affittare casa nelle principali città

Sponsor - Idealista



Il chirurgo estetico: "Come distendere la pelle cadente (senza interventi)"

Sponsor - Golden TREE

Bonus fiscale 2022 sulle vetrate. Approfittane ora

Sponsor - bellevetratescorrevoli.it

Guerra in Ucraina: un punto di svolta geopolitico - Dietro le Mappe - Guarda il programma completo

Sponsor - ARTE

Su Autotorino vendi la tua auto usata e ricevi il pagamento con bonifico bancario istantaneo.

Sponsor - autotorino.it

Il bonifico di 200 euro e le botte a Beauty. Si indaga per lesioni, furto e minacce

Argomenti

- acqua
- carabinieri
- consorzio di bonifica ionio crotonese
- nella notizia
- roberto torchia
- siccità
- sprechi

Categorie collegate

- cronaca

PUBBLICITÀ



Consorzio Ionio Crotonese: Flangiata la condotta idrica che provocava la sbavatura

> Consorzio Ionio Crotonese: Flangiata la condotta idrica che provocava la sbavatura

Crotone ,

condividi

Consorzio Ionio Crotonese: Flangiata la condotta idrica che provocava la sbavatura

Questa mattina, con un'azione sinergica con l'Arma dei Carabinieri, i tecnici del Consorzio hanno "flangiato" condotta idrica che, dopo accertamento, si era resa protagonista della pratica della cosiddetta "sbavatura del terreno". Rammentiamo che in piena crisi idrica la pratica di "bagnare" il terreno per renderlo semplicemente meno ostico al momento della preparazione alla semina, è davvero una delle azioni di spreco d'acqua più intollerabili. Il Consorzio di Bonifica che è espressione e braccio degli agricoltori e dell'intero comparto primario, sta cercando in tutti i modi di sensibilizzare, prima, e di favorire buone pratiche dell'uso dell'acqua per scongiurare l'impossibilità di completare le colture, sollecitando in ogni modo gli enti preposti alla gestione della risorsa idrica, ad una rivisitazione complessiva e strutturale delle norme vigenti e, soprattutto, riammodernando ed intervenendo sulla rete e le infrastrutture. Queste azioni che solo se contemporanee, possono affrontare gestione delle emergenze e strutturali interventi programmatici, non possono e non debbono in alcun modo essere minate da pratiche di inconcepibile spreco della risorsa, in una stagione irrigua ancora più complicata di quelle già tragiche che siamo riusciti comunque a completare negli scorsi anni. Chiudere i rubinetti che sprecano garantisce l'uso razionale di un bene preziosissimo ma tutela, anche, l'autorevolezza di un comparto intero che può continuare a sensibilizzare ed incalzare scelte urgenti ed improcrastinabili. È per questa ragione che ringraziamo l'immediata e costante disponibilità del Comando Provinciale dei Carabinieri, poi puntualmente concretizzatosi con le varie sezioni territorialmente dislocate, che ci stanno permettendo di attuare un'azione di repressione che speriamo possa ridursi al minimo indispensabile, ma che proseguirà senza alcuna possibile distinzione. Ho letto e accetto i Termini e condizioni .



Crea un account

Hai perso la password? Inserisci il tuo indirizzo email. Riceverai una mail con il link per impostare la nuova password.

Resetta password

Chiudi

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may affect your browsing experience.

Necessari

Sempre abilitato

Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. These cookies ensure basic functionalities and security features of the website, anonymously.

Cookie

_GRECAPTCHA

5 months 27 days

This cookie is set by the Google recaptcha service to identify bots to protect the website against malicious spam attacks.

cookieawinfo-checkbox-advertisement

1 year

Set by the GDPR Cookie Consent plugin, this cookie is used to record the user consent for the cookies in the "Advertisement" category .

cookieawinfo-checkbox-analytics

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the



category "Analytics".

cookieLawInfo-checkbox-functional

11 months

The cookie is set by GDPR cookie consent to record the user consent for the cookies in the category "Functional".

cookieLawInfo-checkbox-functional

11 months

The cookie is set by GDPR cookie consent to record the user consent for the cookies in the category "Functional".

cookieLawInfo-checkbox-necessary

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookies is used to store the user consent for the cookies in the category "Necessary".

cookieLawInfo-checkbox-others

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the category "Other".

cookieLawInfo-checkbox-performance

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the category "Performance".

CookieLawInfoConsent

1 year

Records the default button state of the corresponding category & the status of CCPA. It works only in coordination with the primary cookie.

PHPSESSID

session

This cookie is native to PHP applications. The cookie is used to store and identify a users' unique session ID for the purpose of managing user session on the website. The cookie is a session cookies and is deleted when all the browser windows are closed.

pmpro_visit

session

The cookie is set by PaidMembership Pro plugin. The cookie is used to manage user memberships.

viewed_cookie_policy

11 months

The cookie is set by the GDPR Cookie Consent plugin and is used to store whether or not user has consented to the use of cookies. It does not store any personal data.

Funzionali

Funzionali

Functional cookies help to perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collect feedbacks, and other third-party features.

Performance

Performance

Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors.

Cookie

sono state sistemate le perdite che hanno portato alla chiusura dei "rubinetti" e al contempo è stato effettuato immediatamente il rilascio dell'acqua.

Pertanto, a breve, l'acqua dovrebbe tornare regolarmente nelle abitazioni.

NEWS PREMIUM
GRATIS PER 15 GIORNI
 Tutti i contenuti premium del nostro portale
www.crotoneok.it

PROVA SUBITO

TARGET EDUCATION
CORSO
 OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI
WWW.TARGETFORMAZIONE.IT
 0962 23360

CATROL
 GASOLIO AUTOTRAZIONE - GASOLIO AGRICOLO
 GASOLIO RISCALDAMENTO - OLI COMBUSTIBILI
 OLI LUBRIFICANTI
 0962.02.00.72 - 93.17.59
CATROL VIA FRANCESCO MARCUSO CROTONE

Articoli Correlati:



Isola di Capo Rizzuto, Arisa in concerto: in migliaia in Piazza del Popolo



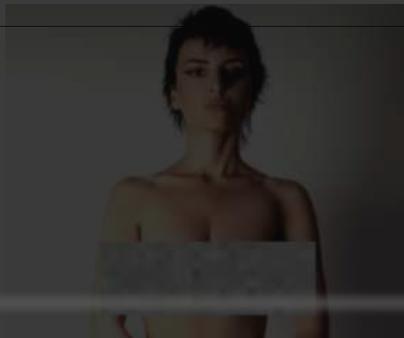
Isola di Capo Rizzuto, arriva Arisa: allestito il palco e un maxi schermo

IMPIANTI De Paola
 Show room
 10
 SCONTO IN FATTURA DETRAZIONE 8%
 SEDE DI CROTONE / Via Marziale Torino, 12 04300

unitest
 CENTRO CONSULENZA DIDATTICA E PREPARAZIONE TEST AMMISSIONE MEDICINA
 SEDE DI CROTONE / Via Marziale Torino, 12 04300



Isola di Capo Rizzuto (KR), una partita per ricordare il presidente Serafino Leone



Arisa attesa ad Isola di Capo Rizzuto, e intanto si spoglia contro il body shaming

laboratorio bios
 LABORATORIO PATOLOGIA CLINICA
 ECOGRAFIA MULTIDISCIPLINARE
 MEDICINA SPORTIVA
 ENDOCRINOLOGIA
 ALLERGIOLOGIA
 CARDIOLOGIA

DEGENZA DAY HOSPITAL AMBULATORI
 CASA DI CURA ISTITUTO S. ANNA Crotone
www.istitutosantanna.it
RIABILITAZIONE NEUROLOGICA E ORTOPEDICA
 ESPERIENZA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA DA 25 ANNI AL SERVIZIO DELLA VOSTRA SALUTE

Tag: isola di capo rizzuto sorical

Condividi questo articolo



La Fazenda Alexandra
AKINIKI



Siccità. Dal Governo arrivano 10,9 milioni di euro per 80 interventi infrastrutturali

Nel Ferrarese, tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di Serravalle, a Riva del Po, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro

Dalle spese (1,8 milioni di euro) per le **autobotti** ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del **Canale Emiliano-Romagnolo** per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po.

Dall'ottimizzazione delle **sorgenti a Bobbio** (300mila euro), nel piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli **impianti idrovori sul Po di Boretto** (Re).



E ancora, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di **Serravalle**, a **Riva del Po**, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro.

Sono **80 gli interventi**, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con i **primi 10,9 milioni di euro assegnati dal Governo** all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello **Stato di emergenza nazionale per la siccità**.

Via libera, dunque, al **decreto** - a firma del **presidente della Regione**, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale - che approva il **Piano degli interventi urgenti** per contrastare la siccità in Emilia-Romagna. Le risorse nazionali consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che sta interessando l'intero territorio.

Il 29 giugno scorso, il presidente della Regione, dopo la dichiarazione dello Stato d'emergenza regionale, ha trasmesso al Governo e al Dipartimento nazionale della Protezione civile la richiesta dello Stato di emergenza nazionale, chiedendo in particolare risorse per interventi, anche a carattere non strutturale e di coordinamento sovra-regionale, con particolare riguardo alla criticità di deficit idrico del fiume Po.

Sono stati chiesti naturalmente aiuti anche per interventi strutturali, compatibili con le competenze del sistema nazionale della protezione civile per una fase di brevissimo e medio termine. La prima stima dei fabbisogni è stata di **oltre 36 milioni di euro**.

Sul totale della cifra, **11 milioni** riguardano l'**idropotabile**, con **le opere più urgenti e le misure di assistenza alla popolazione**; altri **2 milioni e 700mila euro** circa servono per l'irriguo e, per oltre 1 milione, fanno riferimento a progettualità già in atto o in partenza: impianti di pompaggio, installazione di elettropompe e dragaggi della sezione di presa degli impianti, per fare qualche esempio. Di questi **13,7 milioni**, il Governo **ne ha riconosciuti e assegnati 10,9**.

Lo scorso 4 luglio il Governo ha dichiarato lo Stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna, che si protrarrà **fino al 31 dicembre 2022**.

Nei giorni seguenti si è svolto quindi un importante lavoro di coordinamento tra Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e Anbi per la redazione del Piano degli interventi urgenti.

Lo schema predisposto, trasmesso a Roma e approvato dal presidente, prevede 1,9 milioni di euro di interventi per l'interconnessione di acquedotti, 1,8 milioni di euro di spese per autobotti, 1,6 milioni euro di interventi su fiumi e canali, 1 milione di euro per interventi di riorganizzazione delle prese di captazione superficiali, con particolare riguardo alle prese da Po; ancora, 1 milione e 250mila euro di interventi per il potenziamento della captazione da sorgenti, 2 milioni e 600mila euro per la sistemazione di captazioni da pozzi, 60mila euro di interventi su serbatoi di accumulo.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

Giovedì, 4 Agosto 2022  Sereno    Accedi

IL FUTURO CONSORZIO CIOCIARO

Verso il Consorzio Lazio sud est: si insedia il commissario Sonia Ricci

La presidente dell'Anbi regionale curerà la fusione dei tre consorzi di bonifica della provincia di Frosinone: Sud Anagni, Valle del Liri e Conca di Sora. Anche a fronte della siccità, seguiranno incontri con organizzazioni agricole, sindacati e sindaci

Marco Barzelli

Collaboratore FrosinoneToday

04 agosto 2022 11:30



L'insediamento di Sonia Ricci, neo commissario per la costituzione del Consorzio di bonifica Lazio sud est

Con la legge n. 12 del 10 agosto 2016, tra le disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo, la Regione Lazio ha dato il via all'accorpamento dei Consorzi di bonifica. Nella provincia di Frosinone si procederà alla fusione degli enti consortili A sud di Anagni, Valle del Liri e Conca di Sora per dar vita al Lazio sud est.

Si è insediata ufficialmente, intanto, il commissario **Sonia Ricci**. Ad occuparsi della fusione sarà direttamente la presidente dell'Anbi Lazio, la costola regionale dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela di territorio e acque irrigue. La commissaria Ricci, in occasione del suo insediamento, ha incontrato i direttori **Aurelio Tagliaboschi** (Sud Anagni e Conca di Sora) e **Remo Marandola** (Valle del Liri).

Ha ringraziato altresì il presente predecessore **Stefania Ruffo**, anche funzionaria della Regione, "per quanto portato avanti e per gli obiettivi conseguiti" anche e soprattutto nel Sorano. La riunione è servita a pianificare le priorità da affrontare, a partire dalla siccità.

Ha presenziato, oltre al direttore dell'Anbi Lazio **Andrea Renna**, anche il funzionario regionale Luigi Maietti, attivo nell'assessorato all'Agricoltura guidato da **Enrica Onorati**. "La sua presenza - sottolinea **Sonia Ricci** - mostra la vicinanza dell'Ente Regione, che sono certa si renderà sempre più disponibile per affrontare al meglio le problematiche legate alle nostre attività anche con il supporto di Anbi Lazio e del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

direttore Renna, sempre presente ed attivo per dare seguito ai propositi dell'associazione ad ogni livello”.

Verso il Consorzio Lazio sud est: quello ciociaro

“Il primo approccio è stato molto positivo - commenta la commissaria **Ricci** - Il momento non è certamente dei più semplici per la siccità, che non ha risparmiato il territorio della Ciociaria, e per la manutenzione del territorio che stiamo garantendo con la consueta professionalità ed attenzione”.

“Nei prossimi giorni metteremo in agenda le prime riunioni con i rappresentanti delle organizzazioni agricole, di quelle sindacali e con i Sindaci del territorio per dare forza allo schema che sappia mirare alla massima e più sana e corretta concertazione – preannuncia in conclusione - Insieme dobbiamo lavorare per dare risposte alle imprese consorziate e ai cittadini raccontando ancora meglio per quanto possibile le nostre attività su un perimetro delicato ed importante”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [anbi lazio](#), [consorzi di bonifica](#), [consorzio lazio sud est](#), [Sonia Ricci](#)

I più letti

- 1.** **NOVITÀ IN VIA MARITTIMA**
[Pista ciclabile, i parcheggi per disabili diventano posti auto con disco orario](#)
- 2.** **L'ORDINANZA PER IL DECORO**
[Cassino, vitto e alloggio per i clochard sfrattati dalle aree occupate](#)
- 3.** **IL CARTELLO SALVA CICLISTI**
['Io rispetto il ciclista', la Provincia promuove il cartello salva bikers](#)
- 4.** **ATTUALITÀ**
[Fisco, entro l'8 agosto va fatto il pagamento delle rate 2021 della rottamazione e saldo e stralcio](#)
- 5.** **ATTUALITÀ**
[Dall'Europa i fondi per tenere viva la tradizione della Transumanza](#)

In Evidenza

Ultimo aggiornamento: 4/08/2022 16:07 | ieri: Ingressi: 23.424 pagine: 41.321 (google Analytics)



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

giovedì 4 agosto 2022 - 16:19

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA**
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Lago di Sammontana, parte l'intervento di sistemazione

04 Agosto 2022 16:07 Attualità Montelupo Fiorentino

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [WhatsApp](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)



Entro poche settimane partirà l'intervento di sistemazione del lago di Sammontana, dopo tante vicende che hanno caratterizzato questa

gonews.tv Photogallery



ClivoTV



Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE
Radio ON AIR Lady
dab+ Toscana DAB
FM 97.700-102.100
EMPOLI F.C. 1928

Pubblicità

Il sondaggio della settimana

suggestiva area che ha rischiato di sparire per sempre.

Il puzzle complesso che ha portato all'avvio della progettazione vede coinvolto il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con un finanziamento di 2 milioni di euro, l'Amministrazione Comunale, la proprietà e la Regione Toscana, che oltre ad aver finanziato con circa 500.000 euro l'intervento di sistemazione del rio di Sammontana, si è resa disponibile insieme al Consorzio di Bonifica, ad approfondire il tema della gestione e manutenzione dell'invaso.

I costi di progettazione dell'intera opera sono a carico dei precedenti proprietari del lago, che hanno ceduto gratuitamente al Comune anche le aree su cui esso insiste.

A frenare ulteriormente l'inizio dei lavori anche un ricorso al Tar da parte di una delle ditte che avevano partecipato alla gara di appalto, su cui il Comune ha resistito in giudizio e alla quale il TAR ha negato la sospensiva.

Nei giorni scorsi, dunque sono stati consegnati i lavori alla ditta ed è stato firmato il contratto per la cessione delle aree con i proprietari.

Intanto in maniera propedeutica, in accordo con la Regione Toscana, si era provveduto a svuotare il lago, trasportando in altra sede i pesci presenti.

L'appalto riguarda due diversi lotti.

Il primo progetto prevede interventi per lo sbassamento della diga sotto i 15 metri dal piede, declassandola quindi da diga di interesse nazionale a regionale, per l'adeguamento dello scarico di fondo dell'invaso e per la realizzazione di un sistema che faccia defluire in modo misurato le acque del lago nel rio di Sammontana in caso di piogge molto abbondanti.

L'altro progetto riguarda proprio il rio di Sammontana, mutando la portata del lago è necessario che venga anche adeguata la capacità del corso d'acqua di portare le piene a valle della diga, ove attraversa la via Maremmana, corre fra la zone industriali di Castelluccio e delle Pratella, supera la Fipili e la ferrovia, riceve le acque del rio di Citerna/dei Bottini, gettandosi poi nel fosso maestro di Cortenuova che disegna la circonferenza esterna del meandro d'Arnovocchio.

L'opera prevede la realizzazione di una cassa di espansione lungo il tratto del Rio che va dalla via Maremmana al rilevato stradale della FIPILI in sinistra idraulica.

Il cronoprogramma dei lavori prevede di intervenire in logica di sicurezza prima sul reticolo a valle e successivamente sulla diga.

Con il salvataggio del Lago di Sammontana da un lato si riduce il rischio idraulico su tutto il versante in sinistra d'Arno a difesa delle aree industriali delle Pratella e Castellucci, mentre dall'altro viene costituita una riserva d'acqua strategica che contribuirà a rendere Montelupo una comunità maggiormente resiliente ai momenti di siccità come quello attuale.

In ultimo viene salvato un luogo molto caro alle comunità di tutta la piana empolese.

Thank you for your vote

Incendi estivi, come evitarli?

Educare a comportamenti corretti 32.95%
(86 votes)

Controlli più serrati 49.81% (130 votes)

Non ci sono possibilità 17.24% (45 votes)

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità



Fonte: Comune di Montelupo Fiorentino - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Montelupo Fiorentino](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Le strade del Gusto

Maserati | Sponsorizzato

Publicità



Abiti estivi firmati a prezzi da outlet - date...

Abiti | Annunci di ricerca | Sponsorizzato



Queste scarpe premium sono quasi regalate...

Scarpe Premium | Annunci di ri... | Sponsorizzato



Cos'è e come avviene la cremazione

Migliori servizi di cremazione | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Newsletter

Iscriviti alle newsletter di gonews.it

Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti e ogni martedì mattina le offerte di lavoro dalla Toscana

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

pubblicità

Ultimo aggiornamento: 4/08/2022 16:20 | ieri: Ingressi: 23.424 pagine: 41.321 (google Analytics)



#gonews.it[®]

Siena | Arezzo

giovedì 4 agosto 2022 - 16:31

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

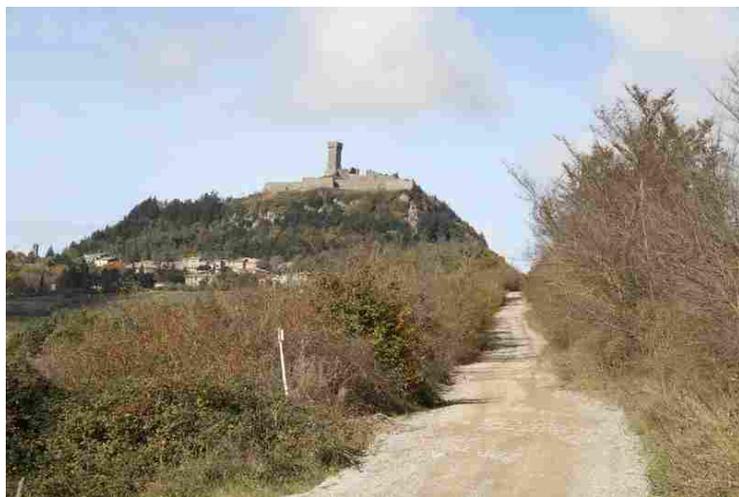
HOME → SIENA - AREZZO →

<< INDIETRO

Nuovo invaso a Radicofani, la Regione sosterrà un progetto di fattibilità

04 Agosto 2022 16:20 Economia e Lavoro Radicofani

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



La siccità è un problema che rischia di riproporsi sempre più spesso negli anni, a causa anche dei cambiamenti climatici in corso. La Regione da un lato dunque guarda avanti, in prospettiva, e dall'altro ha definito una serie di misure per l'immediato, anche a compensazione dei danni.

gonews.tv Photogallery



ClivoTV



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE
Radio Lady ON AIR
dab+ Toscana DAB
FM 97.700-102.100
STREAMING LIVE
EMPOLI F.C. 1928

Pubblicità

Il sondaggio della settimana

Thank you for your vote

Incendi estivi, come evitarli?

Al tavolo per la crisi idrica, convocato stamani per fare il punto della situazione, c'erano il presidente della Toscana e gli assessori regionali all'agricoltura, all'ambiente e all'urbanistica, i direttori dei rispettivi dipartimenti e delle agenzie regionali interessate ma anche l'autorità idrica toscana, i consorzi di bonifica, l'Ente acque umbro toscano e le associazioni di categoria degli agricoltori.

In prospettiva si lavora a nuovi invasi: la Regione metterà a disposizione due milioni di euro, richiesti al Ministero alla transizione ecologica, per uno studio di fattibilità per un invaso a San Piero in Campo nel Comune Radicofani, che diventerebbe il terzo lago artificiale della Toscana dopo Montedoglio e Bilancino, con una portata di 17 milioni di metri cubi d'acqua. L'obiettivo del presidente toscano è di inserire l'opera nel piano che il ministro alle infrastrutture licenzierà prima della fine della legislatura. Si lavora, aggiunge, anche a procedure più snelle per realizzare invasi privati o laghetti per trattenere le acque piovane o regimare i corsi d'acqua, per favorirne un uso agricolo ma anche potabile.

Nell'immediato la giunta regionale ha stanziato nell'ultima seduta 500 mila euro che serviranno a far fronte alle emergenze per i danni subiti negli incendi, ma altri due milioni arriveranno nei prossimi mesi e serviranno per finanziare le strutture agricole danneggiate.

Nuovi specchi d'acqua sono utili anche per attingere acqua nel caso di roghi: nuovi progetti a volte però si incagliano nelle procedure burocratiche. Per il presidente della Toscana ci sono contraddizioni da superare, anche perché oggi la siccità è il problema dei problemi.

Fonte: Regione Toscana - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Radicofani

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Le strade del Gusto

Maserati | Sponsorizzato



Educare a comportamenti corretti 32.95%
(86 votes)

Controlli più serrati 49.81% (130 votes)

Non ci sono possibilità 17.24% (45 votes)

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

[PER SAPERNE DI PIÙ](#)
[ACCETTO E CHIUDI](#)

il giornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

ARTICOLO SUCCESSIVO

POSTA FIBRENO – Incontro Federlazio sul lago: consegnato un attestato di merito a Tonino Boccadamo

ARTICOLO PRECEDENTE

FROSINONE – Installazione cartelli 'salva-ciclisti': la Provincia provvede

CERCA

POPOLARI



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

FROSINONE – Sanità e sindacati: la ASL contesta la fondatezza di un articolo di stampa

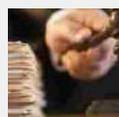
4 AGO, 2022



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

VALLECORSO – Bovino nel pozzo: intervengono i Vigili del Fuoco

28 LUG, 2022



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

PONTINIA – Pestaggio mortale in RSA: 84enne ai domiciliari

28 LUG, 2022

FROSINONE – ANBI, Sonia Ricci nuova Commissaria dei Consorzi ciociari

DI REDAZIONE · 4 AGOSTO 2022

Insiediamento ufficiale del neo-Commissario Sonia Ricci presso i Consorzi di Bonifica del Frusinate. Alla presenza del funzionario regionale dell'Assessorato Agricoltura, Antonio Luigi Maietti, l'incontro con i direttori Aurelio Tagliaboschi (Conca di Sora e Sud Anagni) e Remo Marandola (Valle del Liri) per una prima pianificazione delle priorità da affrontare, oltre che per un opportuno scambio di opinioni circa lo stato dell'arte delle varie attività in essere. Insieme alla Ricci, anche Stefania Ruffo, Commissaria uscente e funzionaria regionale, che, espletate le pratiche relative al passaggio di consegne, ha avuto modo di dialogare a lungo circa i progetti e gli obiettivi raggiunti e da conseguire. Presente anche il direttore di Anbi Lazio Andrea Renna. Il primo approccio è stato molto positivo – ha commentato Sonia Ricci – il momento non è certamente dei più semplici per la siccità che, come anche altrove, non ha risparmiato il territorio della Ciociaria. Nei prossimi giorni metteremo in agenda le prime riunioni con i rappresentanti delle organizzazioni agricole, di quelle sindacali e con i Sindaci del territorio. Insieme dobbiamo lavorare per dare risposte alle imprese consorziate e ai cittadini raccontando ancora meglio per quanto possibile le nostre attività su un perimetro delicato ed importante.

SHARE





CRONACA / EVENTI
FROSINONE – Cardiologia: la ASL installa 40 nuove apparecchiature
 28 LUG, 2022



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA
FORMIA – Infarto in corso scambiato per Covid: la denuncia della famiglia di una 68enne
 28 LUG, 2022

STREAMING



PODCAST



IN COLLABORAZIONE CON:



Un ringraziamento Sonia Ricci ha voluto riservarlo in modo particolare a Stefania Ruffo per quanto portato avanti e per gli obiettivi conseguiti. La presenza del funzionario regionale Maietti – ha concluso – dimostra la vicinanza dell’Ente Regione che sono certa si renderà sempre più disponibile per affrontare al meglio le problematiche legate alle nostre attività anche con il supporto di ANBI Lazio e del direttore Renna che è sempre presente ed attivo per dare seguito ai propositi dell’associazione ad ogni livello.

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. [CHIUDI](#)

Tag: [anbilazio](#) [COMMISSARIA](#) [frosinone](#) [soniaricci](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



FROSINONE – Una nuova sede per Il Giardino delle Rose Blu
 24 GIUGNO 2016



FROSINONE – Lavori al Forum, in preparazione uffici Municipale e Protezione Civile
 28 NOVEMBRE 2016



FROSINONE – Presentazione progetto nuovo stadio, 12.000 posti totali ampliabili a 16.000
 2 MAGGIO 2015

NEL PIACENTINO

Ottimizzazione delle sorgenti e autobotti: un milione e mezzo per le opere anti-siccità

Nel Piacentino 10 progetti realizzabili con i primi 10,9 milioni di euro assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello Stato di emergenza nazionale

Redazione

04 agosto 2022 15:37



Dalle spese (1,8 milioni di euro) per le **autobotti** ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del **Canale Emiliano-Romagnolo** per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po.

Dall'ottimizzazione delle **sorgenti a Bobbio** (300mila euro), nel Piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli **impianti idrovori sul Po di Boretto** (Re). E ancora, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di **Serravalle, a Riva del Po**, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro.

Sono **80** gli **interventi**, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con i **primi 10,9 milioni** di euro **assegnati dal Governo** all'Emilia-Romagna, in seguito al riconoscimento dello **Stato di emergenza nazionale per la siccità**.

Via libera, dunque, al **decreto** – a firma del **presidente della Regione**, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale – che approva il **Piano degli interventi urgenti** per contrastare la siccità in Emilia-Romagna. Le risorse nazionali consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che sta

interessando l'intero territorio.

PIACENZA

Per il territorio piacentino è disponibile oltre **1 milione e mezzo di euro**, destinato a **10 interventi**. Ben 600mila euro sono riservati alle attività di assistenza alla popolazione con il rifornimento attraverso autobotti dei serbatoi (500 mila euro) e degli acquedotti pubblici di bonifica in Appennino (100 mila).

Per quanto riguarda le opere anti-siccità, a cura di Ireti saranno svolti quattro opere di ottimizzazione delle sorgenti in Alta Val Tidone, tra Nibbiano e Caminata (90mila euro); a Bobbio, in località Gobbi Sanbuceto, Fasso e Concesio (300mila euro); a Case Ghezzi di Ferriere (100mila); a Montelana ed Erpesina, nel territorio di Morfasso (150mila).

Altri tre cantieri saranno curati invece dal Consorzio di Bonifica di Piacenza per un investimento complessivo di 350 mila euro. Si tratta di lavori per il sollevamento dell'acqua da pozzi al fine dell'interconnessione delle fonti nei Distretti di Tidone (120mila euro), Trebbia (50mila) e Arda (180mila).

Lo Stato d'emergenza nazionale: le tappe, la stima dei fabbisogni

Il 29 giugno scorso, il presidente della Regione, dopo la dichiarazione dello Stato d'emergenza regionale, ha trasmesso al Governo e al Dipartimento nazionale della Protezione civile la richiesta dello Stato di emergenza nazionale, chiedendo in particolare risorse per interventi, anche a carattere non strutturale e di coordinamento sovra-regionale, con particolare riguardo alla criticità di deficit idrico del fiume Po.

Sono stati chiesti naturalmente aiuti anche per interventi strutturali, compatibili con le competenze del sistema nazionale della protezione civile per una fase di brevissimo e medio termine. La prima stima dei fabbisogni è stata di **oltre 36 milioni di euro**.

Sul totale della cifra, **11 milioni** riguardano l'**idropotabile**, con **le opere più urgenti e le misure di assistenza alla popolazione**; altri **2 milioni e 700mila euro** circa servono per l'irriguo e, per oltre 1 milione, fanno riferimento a progettualità già in atto o in partenza: impianti di pompaggio, installazione di elettropompe e dragaggi della sezione di presa degli impianti, per fare qualche esempio. Di questi **13,7 milioni**, il Governo **ne ha riconosciuti e assegnati 10,9**.

Il Piano degli interventi urgenti

Lo scorso 4 luglio il Governo ha dichiarato lo Stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna, che si protrarrà **fino al 31 dicembre 2022**.

Nei giorni seguenti si è svolto quindi un importante lavoro di coordinamento tra Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di bonifica e Anbi per la redazione del Piano degli interventi urgenti.

Lo schema predisposto, trasmesso a Roma e approvato dal presidente, prevede 1,9 milioni di euro di interventi per l'interconnessione di acquedotti, 1,8 milioni di euro di spese per autobotti, 1,6 milioni euro di interventi su fiumi e canali, 1 milione di euro per interventi di riorganizzazione delle prese di captazione superficiali, con particolare riguardo alle prese da Po; ancora, 1 milione e 250mila euro di interventi per il potenziamento della captazione da sorgenti, 2 milioni e 600mila euro per la sistemazione di captazioni da pozzi, 60mila euro di interventi su serbatoi di accumulo.

© Riproduzione riservata



I più letti

- 1.** **ATTUALITÀ**
[Il Comune di Vigolzone recupera 400mila euro da un evasore totale](#)

VIDEO

- 2.** [Tecnologia e presenza sul territorio le armi vincenti della Polizia Locale](#)

CONSERVAZIONE GAMBERO AUTOCTONO

Tra Piacenza e Parma recuperati in due mesi oltre 32mila gamberi esotici invasivi

Ad occuparsi attivamente dell'eradicazione i volontari di cinque associazioni piscatorie, coinvolte nel progetto europeo Life Claw

Redazione
04 agosto 2022 12:17



Un volontario impegnato nel progetto

Biodiversità, tra Piacenza e Parma in due mesi recuperati **oltre 32mila gamberi esotici invasivi**. Un'azione di [Life Claw](#) "**Crayfish lineages conservation in North-Western Apennine**", che «ha come scopo quello di conservare e migliorare le popolazioni del gambero di acqua dolce autoctono *Austroptamobius pallipes*, nell'area dell'Appennino nord-occidentale, in Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Per questo è previsto anche il **contrasto alle specie di gambero alloctono** al fine di limitare la loro diffusione». A riferirlo la nota stampa del progetto, di cui sono partner il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (coordinatore), il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Ottone e il Comune di Fontanigorda.

«Il **gambero di fiume italiano** (*A. pallipes*) è una specie autoctona (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa – spiega la nota - a causa di diverse minacce principalmente legate all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive come il *Procambarus clarkii*, una specie alinea è onnivora e causa impatti negativi all'ecosistema attraverso l'attività trofica su macroinvertebrati acquatici, uova di pesci,

anfibi e piante acquatiche. A causa di questi fattori le popolazioni di gambero di fiume autoctono hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente».

«Grazie alla partecipazione dei volontari alle attività di cattura dei gamberi esotici invasivi appartenenti alla specie *Procambarus clarkii* (comunemente chiamato gambero killer americano) è stata avviata un'azione di controllo di questa specie che in due mesi ha permesso il recupero di oltre 32 mila esemplari tra Piacenza e Parma. Si tratta di un crostaceo delle acque dolci di origine nord-americana introdotto in Europa negli anni Settanta a scopo alimentare e poi proliferata fino a diventare la specie di gambero d'acqua dolce più traslocata al mondo e presente in tutti i continenti eccetto Antartide e Oceania». **I luoghi di intervento sono attualmente 7: per la provincia di Piacenza tre laghetti e una porzione di reticolo idraulico nel SIC del Basso Trebbia** (o nelle immediate vicinanze). Per la provincia di Parma un laghetto nello ZSC del Monte Prinzerà e due laghetti in area collinare scelti perché in zona sono presenti ancora popolazioni autoctone.

«Ad occuparsi attivamente dell'eradicazione dei gamberi esotici invasivi – prosegue la nota - **i volontari di cinque associazioni piscatorie** - Arci Pesca F.I.S.A. **Piacenza A.P.S., Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D., Accademia Krons Piacenza O.D.V.;** C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma - che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto sia con sessioni teoriche sia pratiche. Coordinatore dell'azione del contenimento dei gamberi alloctoni invasivi è il Consorzio di Bonifica di Piacenza. A riferire è il Presidente Luigi Bisi: «Con questo progetto contribuiamo a **migliorare la biodiversità** occupandoci principalmente del contenimento dei gamberi di specie alloctone (non native) responsabili, tra gli altri di danni da erosione alle sponde dei canali (tunnel di circa 3 cm di diametro e lunghi anche 60 cm), ostruzione di griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie)».

«A questi importanti risultati di progetto - aggiunge la nota - se ne somma un altro di altrettanta rilevanza: la **nascita dei gamberi autoctoni**, a seguito della fase di riproduzione avviata presso i centri parmensi di Monchio delle Corti e Corniglio e il ligure di Fontanigorda. L'avvio dell'attività riproduttiva è stato preceduto dall'individuazione di popolazioni donatrici sufficientemente abbondanti, geneticamente idonee e prive di patologie, grazie rispettivamente alle indagini bio-ecologiche, genetiche e veterinarie condotte dall'Università degli Studi di Pavia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. A cui ha seguito l'introduzione, a settembre scorso, di circa 300 gamberi riproduttori (maschi e femmine) nelle vasche dei tre centri».

© Riproduzione riservata



Si parla di [biodiversità](#), [fiume](#), [gambero](#), [life claw](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

["Life Claw", il progetto per la conservazione del gambero di fiume](#)

ATTUALITÀ

[Salvaguardia del gambero di fiume, premiato il video degli studenti di Sarmato](#)

ATTUALITÀ

[«Per la prima volta da inizio estate le portate del Po tornano ai livelli minimi»](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Il Comune di Vigolzone recupera 400mila euro da un evasore totale](#)

VIDEO

- 2.** [Tecnologia e presenza sul territorio le armi vincenti della Polizia Locale](#)

ATTUALITÀ

- 3.** [Addio a don Luigi Muratori](#)

Acquista il giornale

Ac... **Abbonati**

FERRARA

[Ferrara](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) **Speciali** [Top 500 Bologna](#)

4 ago 2022

[Home](#) [Ferrara](#) [Cronaca](#) [Po a livelli minimi E' la pri...](#)

Po a livelli minimi E' la prima volta da inizio estate

Arretra anche il cuneo salino, temporali in arrivo. Il direttore di Coldiretti Visotti: "Il peggio è passato"



Si è un po' allentata la morsa della siccità. E non è solo una quotidiana speranza degli agricoltori ma sono proprio i numeri a dirlo. Per la prima volta dall'inizio di questa estate rovente, il livello del Grande Fiume torna a superare i valori minimi mensili storici che sono caratteristici di questo periodo. L'annuncio, almeno un po' lieto, arriva dall'osservatorio dell'Autorità distrettuale di bacino ed è fresco di ieri. A Pontelagoscuro, questo raccontano le tacche impressi sui pilastri, il Po è arrivato ad una portata di 243 metri cubi al

secondo, rispetto ad un minimo mensile 114. A dare un po' di respiro, dice l'osservatorio, sono state le recenti piogge. Torna così la fiducia che deve fare comunque i conti con un sano realismo. In nessun tratto è stata raggiunta la quota ideale di 450 metri cubi al secondo. Le buone notizie, evidentemente come le cattive, non arrivano mai da sole. Anche il sale segna il passo. Le precipitazioni hanno infatti determinato un arretramento del cuneo salino, caratterizzato dall'intrusione delle acque salmastre nell'area del Delta, che cedono in media circa 10 chilometri di risalita (da 40 a 30). Un bel segnale che comunque non cancella gli appelli alla parsimonia nell'uso della risorsa idrica, in modo da sostenere le portate di magra. Una situazione tendente al rosa che già nei giorni scorsi avevano annunciato gli esperti, a partire dai vertici del consorzio di bonifica Ferrara. Fa un'analisi di questa estate difficile e dei danni all'agricoltura il direttore di Coldiretti Alessandro Visotti. "L'emergenza non è finita – precisa – ma ci siamo lasciati dietro le spalle il picco. Se il Po cresce ancora grazie alle piogge si possono determinare altri benefici per le colture. Non possiamo però – l'invito a non urlare vittoria troppo presto – abbassare ancora la guardia. L'acqua è preziosa". Da qui l'appello a mettersi attorno ad un tavolo per trovare le aree ideali dove realizzare gli invasi. "Abbiamo già aspettato troppo – sottolinea –, queste strutture vanno realizzate per evitare il prossimo anno di trovarci ancora qui a fare la conta dei danni della siccità. Bene il rispetto dell'ambiente ma sono sicuro che ci sono spazi dove queste opere possono sorgere senza creare un eccessivo impatto alla natura ed al territorio". Nuvole si addensano all'orizzonte. L'anticiclone africano, fino ad ora protagonista indiscusso dell'estate 2022, mostrerà i primi segnali di cedimento nei prossimi giorni", le previsioni del meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Al Nord sono previste manifestazioni temporalesche anche di forte intensità in successiva estensione anche sulla Pianura Padana, pur in modo sparso. La presenza di aria molto calda e umida potrà favorire fenomeni rapidi ma violenti, a carattere di nubifragio con grandine talora di grosse dimensioni e improvvise raffiche di vento.

Mario Bovenzi

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

'Tramonto Divino', la protagonista è stata la Patata di Bologna Dop

Cronaca

Carenze d'organico, la Cisl: "No ai conflitti, lavorare insieme"

Cronaca

Contro i furbetti dei rifiuti In arrivo gli ispettori ambientali

ARTICOLO PRECEDENTE

Premio Contursi Terme. Statuette d'argento per personalità che si battono per un mondo più giusto ed equo

ITALIA2 NEWS



IN EVIDENZA



[ATTUALITÀ](#) / [CRONACA](#) / [IN ALTO A SINISTRA](#) / [IN EVIDENZA](#) / [PRIMO PIANO](#)

Italia2Tv è ufficialmente visibile in tutta la Campania sul canale 179

27 GIU, 2022



[APPUNTAMENTI](#) / [ATTUALITÀ](#) / [EDITORIALE](#) / [IN](#)

Il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano – Tanagro a pieno titolo nel piano idrico della Campania

DI ELENA FRANCESCA COMUNIELLO · 04/08/2022



“È di qualche giorno fa la notizia di presentazione da parte della Regione di un **Piano Idrico da 2,5 miliardi di euro**”. **Lo annuncia con una nota stampa, Beniamino Curcio, Presidente del Consorzio di bonifica Vallo di Diano-Tanagro**. “Un’iniziativa molto importante e lungimirante, rimarca Curcio. Un piano all’avanguardia che, superando la logica emergenziale, punta ad affrontare le varie problematiche legate alla siccità e alla scarsità idrica, acuite sempre più dai cambiamenti climatici in atto, con un approccio innovativo che privilegia la prevenzione con opere infrastrutturali strategiche nel settore dell’acqua potabile e dell’uso agricolo e industriale delle risorse idriche.

“Avvertiamo il dovere, come Consorzio, – aggiunge il presidente **Beniamino Curcio** – di ringraziare il Governatore Vincenzo De Luca per aver inserito nel piano interventi strategici che riguardano il comprensorio di competenza del nostro Ente: **Vallo di Diano e Tanagro**. Abbiamo avviato un’interlocuzione con la Regione fin dal 27 giugno di quest’anno quando, con una specifica nota Presidenziale, è stato chiesto di recepire nel redigendo piano idrico anche la << diga di Casalbuono >> per la quale

ALTO A SINISTRA / IN EVIDENZA / PRIMO PIANO / PUBBLICITÀ / WEB E MARKETING

Italia2tv: dal 27 giugno la nostra emittente sarà visibile solo sul canale 179

25 GIU, 2022



ARTICOLI RECENTI

- Il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano – Tanagro a pieno titolo nel piano idrico della Campania
- Premio Contursi Terme. Statuette d'argento per personalità che si battono per un mondo più giusto ed equo



ARCHIVIO

Seleziona il mese

ARCHIVIO CALENDARIZZATO

📅 Agosto: 2022						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

<< Lug

ANSA CAMPANIA

Mertens saluta Napoli, 'grazie, concittadini

avevamo già ottenuto il finanziamento di 2 milioni di euro per la progettazione.”

“Successivamente – continua **Curcio** – abbiamo fatto presente alla struttura tecnica che si stava occupando del piano che, come Consorzio, siamo impegnati anche su altre progettazioni che riguardano la gestione delle risorse idriche ed abbiamo, così, inviato 6 schede progettuali che sono state tutte inserite nel piano regionale. Oltre al 1° lotto della **diga di Casalbuono** (€ 106.171.500,00), le schede riguardano **l'invaso a Sant'Antuono di Polla** (€ 20 milioni), quello in **località Marza**, tra **Teggiano** e **San Rufo**, (€ 18 milioni) e tre invasi nella zona del Tanagro: **Caggiano** (€ 8 milioni), **San Gregorio Magno** (€ 60 milioni) e **l'invaso tra Palomonte e San Gregorio Magno** (€ 25 milioni).”

“Con il piano idrico regionale si apre una nuova fase – conclude **Curcio** – che vedrà anche il nostro Ente assoluto protagonista rispetto a questioni di grande attualità come l'emergenza idrica, sicuramente chiamato a progettare e realizzare opere di grande rilievo, necessarie per rendere più moderni ed efficienti i nostri impianti irrigui consortili, nell'ottica del risparmio energetico e della risorse idriche, e, al contempo, per rendere più resiliente il nostro sistema territoriale rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici, *in primis* siccità e fenomeni alluvionali.”

Tag: [beniamino curcio](#) [consorzio di bonifica vallo di diano tanagro](#) [piano idrico della Campania](#)

 POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...


Allarme Tanagro, il progetto del Consorzio di Bonifica da 10 milioni di euro è ancora privo di copertura finanziaria

24/11/2018

Sicurezza e Fiume Tanagro, al via interventi di manutenzione per 1 milione e 700mila euro su 18 lotti

07/02/2020

Vallo di Diano: fondi PIRAP salvi grazie all'intervento ad un emendamento. La soddisfazione di Beniamino Curcio.

27/04/2013

LASCIA UN COMMENTO

Commento



Ambiente

Siccità. Agricoltura in forte difficoltà. Prandini (Coldiretti): subito la rete di bacini idrici

di Leonzia Gaina giovedì, 4 Agosto 2022 3412

La nuova ondata di caldo rovente interessa territori già duramente provati dalla siccità compromettendo i raccolti di quasi la metà (46%) degli agricoltori italiani per un totale di 332mila imprese.

I danni alla "food valley"

Calcoli sui danni e l'allarme per i prossimi giorni sono lanciati dalla Coldiretti per l'arrivo della nuova ondata di calore prevista per fine settimana con temperature fino a 40 gradi che interessa l'intera Penisola a partire dalla Pianura Padana dove per la mancanza di acqua è minacciato oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana.

Fiumi e laghi, in crisi idrica

"Il livello del fiume Po ai minimi da decenni è rappresentativo", sottolinea la Coldiretti, "della situazione di carenza idrica che riguarda anche i grandi laghi del Nord con il Maggiore che ha appena il 10% di riempimento dell'invaso e quello di Garda è pieno poco meno di 1/3 (30%)".

Produzioni in forte difficoltà

Le campagne italiane sono allo stremo con cali produttivi del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove", evidenzia la Coldiretti, "si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette con decine di migliaia di ettari devastati. Preoccupa



anche la vendemmia appena iniziata in Italia con una prospettiva di un calo del 10% delle uve mentre", continua la Coldiretti, "è allarme negli uliveti con il caldo che rischia di far crollare le rese produttive.

Siamo di fronte", spiega la Coldiretti, "a un impatto devastante sulle produzioni nazionali con danni che superano i 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale".

Materie prime, rischio import

"Con l'Italia che è dipendente dall'estero in molte materie prime", evidenzia la Coldiretti, "e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo, si sta verificando un aumento delle importazioni dall'estero con un ulteriore aggravio di costi soprattutto per gli allevamenti, che dipendono dai cereali e dai foraggi per l'alimentazione degli animali".

Operazione salvataggio

"Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero".

Rete di bacini, c'è il progetto

"Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato", conclude Prandini, "un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità".

Sponsor

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa



 Una rete di Professionisti al tuo fianco per l'accesso
a Bandi Europei e Nazionali www.deseu.it

Link lesivi minacciano la tua
reputazione? Contattaci per rimuoverli



#01 ALLARME ANBI BACINI CALDO COLDIRETTI ETTORRE PRANDINI MAIS SICITÀ

CONDIVIDI

0



ARTICOLI RECENTI

Tajani "Indicare la squadra di governo? Discorso prematuro"

giovedì, 4 Agosto 2022

Federlegnoarredo, la Lombardia si conferma prima regione nell'export

giovedì, 4 Agosto 2022

Ance Palermo "Per Suap e Sue necessario unico centro interpretativo"

giovedì, 4 Agosto 2022

Bce, la stretta sul costo del denaro inciderà su famiglie e imprese

giovedì, 4 Agosto 2022

Perugia, Guardia di Finanza scopre truffa su bonus facciate

giovedì, 4 Agosto 2022

Europei e poi Mondiali, Canottaggio azzurro al lavoro a Sabaudia

giovedì, 4 Agosto 2022

Lavoro irregolare

RUBRICHE Giornalismi in Regione Lavoro Libri Viaggi In Auto Life&People Confcommercio in Diretta Tele dico in Diretta
 Il fumetto e chi lo fa Web misterioso PMInforma

Le rubriche di Lucca in Diretta - in Regione

IL PUNTO

Allarme siccità in Toscana, si lavora alla creazione di nuovi invasi

Due milioni di euro per lo studio di fattibilità a San Piero in Campo nel comune di Raficofani

In Regione - 04 Agosto 2022 - 16:10

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

acqua allarme siccità nuovi invasi regione toscana siccità toscana luca



La siccità è un problema che rischia di riproporsi sempre più spesso negli anni, a causa anche dei cambiamenti climatici in corso. **La Regione da un lato dunque guarda avanti, in prospettiva, e dall'altro ha definito una serie di misure per l'immediato, anche a compensazione dei danni.**

Al tavolo per la crisi idrica, convocato stamani (4 agosto) per fare il punto della situazione, **c'erano il presidente della Toscana e gli assessori regionali all'agricoltura, all'ambiente e all'urbanistica**, i direttori dei rispettivi dipartimenti e delle agenzie regionali interessate ma anche l'autorità idrica toscana, i consorzi di bonifica, l'Ente acque umbro toscano e le associazioni di categoria degli agricoltori.

In prospettiva si lavora a **nuovi invasi**: la Regione metterà a disposizione **due milioni di euro**, richiesti al Ministero alla transizione ecologica, per uno studio di fattibilità per un invaso a San Piero in Campo nel Comune Radicofani, che diventerebbe il **terzo lago artificiale della Toscana dopo Montedoglio e Bilancino**, con una portata di 17 milioni di metri cubi d'acqua.

LUmeteo

Previsioni

Lucca



37°C 22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



Caldo e afa, torna l'anticiclone africano: previste punte fino a 40 gradi **previsioni**

Commenta

L'obiettivo del presidente toscano è di inserire l'opera nel piano che il ministro alle infrastrutture licenzierà prima della fine della legislatura. Si lavora, aggiunge, anche a procedure più snelle per realizzare invasi privati o laghetti per trattenere le acque piovane o regimare i corsi d'acqua, per favorirne un uso agricolo ma anche potabile.

Nell'immediato la giunta regionale ha stanziato **nell'ultima seduta 500 mila euro che serviranno a far fronte alle emergenze per i danni subiti negli incendi, ma altri due milioni arriveranno nei prossimi mesi e serviranno per finanziare le strutture agricole danneggiate.**

Nuovi specchi d'acqua sono utili anche per attingere acqua nel caso di roghi: nuovi progetti a volte però si incagliano nelle procedure burocratiche. Per il presidente della Toscana ci sono contraddizioni da superare, anche perché oggi la siccità è il problema dei problemi.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni
su

acqua
 allarme siccità
 nuovi invasi
 regione toscana
 siccità
 toscana
 lucca

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI LUCCA



LA GARA

Motosport al Rally di Salsomaggiore, Bonafè in gara con la Peugeot 208



I ROGHI

Maxi rogo a Massarosa, mezzo milione per l'emergenza dalla Regione



SANITÀ

Operatori socio sanitari, rinnovato il protocollo fra Regione e ufficio scolastico



TORNA LA ZUPPA

Dopo due anni torna la sagra della zuppa di Aquilea

DALLA HOME



L'EVENTO

Tutto pronto per la Notte Bianca a Lucca: si punta a riportare in città gli 80mila dell'edizione record



IL ROGO

Scoppia un nuovo incendio alla Ds Smith di Porcari



SCUOLE

Ampliamento del liceo Vallisneri, c'è l'ok della conferenza dei servizi



GIUSTIZIA

Nomina a procuratore capo di Lucca, Manzione vince al Tar

Lucca in Diretta



Invia notizia



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca

Sport

Calcio
Basket

Città

Altospacio
Capannori

WebTV

Home
Altre News

Photogallery

Home
Altre News

Siccità: 45% Europa in sofferenza e 13% continente a rischio desertificazione

In un contesto, in cui il 45% dell'Europa è in sofferenza idrica e ben il 13% del continente è colpito da siccità estrema (fonte: EDO European Drought Observatory), le recenti piogge cadute a macchia di leopardo su parte della Penisola non hanno risolto i problemi dei corpi idrici italiani. « È una situazione idricamente critica, che abbinerà di tempo per essere recuperata, perché stiamo utilizzando riserve pluriennali? precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi)? . Serviranno condizioni meteorologiche favorevoli, ma soprattutto un territorio infrastrutturato per raccogliere ogni apporto di pioggia. Dati alla mano, sembra purtroppo che l'esperienza degli anni più recenti, caratterizzati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, abbia insegnato davvero poco». Settimana dopo settimana il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche cancella certezze climatiche: questa settimana tocca alla verdeggiante Valle d'Aosta, dove l'indice SPI (Standard Precipitation Index) a lungo termine (12 mesi) indica livelli di siccità estrema per tutta la fascia centro-meridionale della regione (fonte: Centro Funzionale Regionale), facendo tornare la mente al periodo medievale, quando in quei territori crescevano gli ulivi. Le recenti piogge hanno portato la media mensile di luglio a 25 millimetri, cioè circa il 30% di quella storica. Le precipitazioni fin qui registrate nel 2022 sono prossime ad inedite performances negative, ma le alte temperature, favorendo lo scioglimento anche delle nevi perenni, hanno per paradossale conseguenza, una delle stagioni più favorevoli per la Dora Baltea. Nel mese appena concluso la temperatura media è stata di ben 3 gradi superiore alla norma, sfiorando addirittura i 40 gradi nelle località Saint Marcel e Saint Christophe. «La situazione valdostana è la testimonianza di quanto si stia alzando la fascia equatoriale e di come l'acqua sia fondamentale per mantenere anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio: per quanto belli, i panorami italiani sono apprezzati anche per i colori, che la siccità inevitabilmente impallidisce», precisa Massimo Gargano. Direttore Generale di Anbi. Ancora a proposito di record, la portata media del fiume Po a Pontelagoscuro (ultimo rilevamento prima del delta) è stata, in luglio, pari a 160,48 metri cubi al secondo, cioè addirittura il 32,29% in meno del precedente record negativo di portata media mensile, registrato nel luglio 2006; non solo: quest'anno è stato toccato anche il nuovo record di portata minima con soli 104,3 metri cubi al secondo (24 luglio). Tra i laghi del Nord continua a decrescere il livello del lago Maggiore (rimane solo il 10,8% di risorsa ancora utilizzabile), mentre il Lario segna 0,6% sullo zero idrometrico (nuovo apice negativo: cm. 39.9), il Garda è al 29,3% e l'Isèo è al 5,7% del riempimento. Il fiume Po, corroborato da temporali localizzati, ha registrato leggeri aumenti di portata, ma le rilevazioni più recenti dimostrano quanto effimeri siano i benefici, che le piogge hanno apportato (in Piemonte sono caduti circa 30 millimetri di pioggia in 7 giorni, nel Ferrarese meno di 17 millimetri in un mese). In Piemonte c'è da registrare solo l'incremento di oltre 27 metri cubi al secondo nella portata del fiume Tanaro, quasi azzerata la settimana scorsa, così come la Sesia. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) stanno trattenendo appena 4,83 milioni di metri cubi d'acqua, cioè quasi il 50% dei volumi registrati nel siccitissimo luglio 2017 e circa il 60% in meno della media del periodo. In Lombardia sembra stabilizzarsi in basso la portata del fiume Adda, cui mancano, rispetto al 2021, ben mc. /sec 427, cioè quasi l'80% dei flussi (!!); in linea con questo dato, l'acqua trattenuta oggi nei bacini della regione segna -66% rispetto alla norma e -67% rispetto all'anno scorso. In Emilia-Romagna, i fiumi appenninici restano più o meno stabili su livelli molto bassi: solo la Trebbia, sul cui bacino a luglio sono caduti circa 27 millimetri di pioggia, ha registrato un significativo incremento di portata. In Veneto, le falde sono praticamente a secco (fonte: Arpav): quasi ovunque i livelli sotterranei sono i più bassi dei recenti 20 anni. Le piogge cadute a luglio sono state il 41% in meno rispetto alla media storica, ma in alcuni bacini il deficit ha superato il 60% (Sile: -69%). Le recenti piogge hanno apportato un momentaneo beneficio agli esangui corsi d'acqua, che però rimangono ai livelli più bassi in anni recenti. Il bacino del Corlo sul fiume Brenta registra il riempimento minimo dopo quelli del 2000, 2003 e 2006. Va segnalato che sul Trentino sono caduti nei giorni scorsi tra i 30 ed i 70 millimetri di pioggia con punte di mm. 90 registrati in un solo giorno su alcune località della Valsugana. Peggiora la situazione idrologica nelle regioni centrali, che non hanno beneficiato (o solo in maniera modesta) degli apporti pluviali, che hanno toccato territori del Nord Italia. In Toscana, i fiumi Greve e Bisenzio sono quasi in secca, l'Arno supera di poco i 5 metri cubi al secondo, il Serchio i mc. /sec. 3, mentre l'Ombrone da un mese ha una portata inferiore al metro cubo al secondo. Anche le Marche, che avevano



sofferto meno durante l'inverno e la primavera, oggi registrano dati addirittura peggiori delle siccitose annate 2021 e 2017; emblematico è il caso del fiume Sentino, il cui livello è 10 centimetri più basso dei minimi registrati nel 2018 e l'anno scorso. La crisi idrica dell'Umbria è ben rappresentata dal lago Maroggia, che oggi trattiene solo 1/3 dei volumi che generalmente conserva in questa stagione. Nel Lazio i laghi calano di altri 3 centimetri, così come il fiume Tevere, il cui livello scende di un ulteriore mezzo metro in soli 7 giorni; le portate dell'Aniene sono fino al 50% inferiori alla media, mentre il Sacco continua a calare da diverse settimane. In Molise, il livello del bacino del Liscione è calato di oltre 4 metri in un mese e mezzo. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Volturno è nuovamente in calo, il Garigliano è in aumento, mentre è stabile il Sarno; si segnalano altresì in deciso calo i volumi nei bacini del Cilento e del lago di Conza. Permane così stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno e nella bassa valle del Sele. Infine, le disponibilità idriche negli invasi di Basilicata e Puglia sono calate, in una settimana, rispettivamente di 14,50 e 8,58 milioni di metri cubi; ciò incrementa a 45,3 milioni di metri cubi, il deficit lucano rispetto all'anno scorso, mentre nella confinante regione pugliese resta uno scarto positivo, che tocca gli 11 milioni di metri cubi sul 2021. Fonte: Dire (ph: Shutterstock)

La siccità diventa emergenza nazionale

Aiuti all'agricoltura

Altri 200 milioni per far fronte al deficit idrico e sostenere le imprese

Giorgio Dell'Orefice

Difficile che un governo in carica solo per gli affari correnti possa nominare un commissario straordinario come quello che Palazzo Chigi puntava a istituire per fronteggiare l'emergenza siccità. Tuttavia anche un esecutivo uscente può aiutare le imprese, in particolare quelle agricole, in difficoltà. L'esecutivo, infatti, non può predisporre misure di nuova programmazione ma può realizzare interventi in continuità con altri che già sono stati predisposti o comunque dare esecuzione a misure già in precedenza deliberate.

È per questo che nel Dl Aiuti bis, atteso oggi in Consiglio dei ministri, è previsto un plafond di 200 milioni di euro per sostenere la ripresa delle attività economiche e le imprese agricole che hanno subito danni dall'eccezionale e prolungata siccità.

Non ci sarà dunque il commissario

ma nelle intenzioni di Palazzo Chigi si prevede l'anticipo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale di protezione civile, relativo al rischio di deficit idrico. Questa misura può essere adottata se lo scenario in atto può evolvere in una situazione emergenziale.

Secondo quanto emerge dalle bozze del provvedimento circolate ieri, sono contemplate alcune misure sulla «Gestione del servizio idrico integrato». In particolare in questo ambito è previsto che «gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato adottano gli atti di competenza entro 120 giorni, decorsi i quali i Presidenti di Regione, con il supporto di una società a controllo interamente pubblico, esercitano i poteri sostitutivi».

Infine, sono previste misure di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture idriche. In particolare, col decreto si punta a ridurre i tempi di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi alla siccità e a potenziare le infrastrutture, sia sul fronte procedurale e di riduzione dei tempi, sia su quello della disciplina dell'esecuzione delle opere, nonché su quello processuale in caso di contenzioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

